

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale della Presidenza - Settore Attività Internazionali

FORMULARIO
PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEI TAVOLI- ANNO 2007
(La compilazione del formulario e del budget allegato è obbligatoria in ogni sua parte)

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

1. Gruppo di Progetto Sviluppo sostenibile nelle zone colpite dallo Tsunami costituito dal Tavolo Regionale di Coordinamento per la Cooperazione Area ASIA

Composizione del Gruppo di Progetto:

1. Istituzione Centro Nord Sud e Comune di Viareggio
2. Progetto Sviluppo CGL Toscana
3. Asia Onlus
4. UCODEP
5. Associazione Amici dei Bambini Toscana
6. Gruppo Umana Solidarietà

2. Titolo del progetto – max. 15 parole

AZIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN OTTICA DI INFANZIA E GENERE NELLE AREE COLPITE DAL MAREMOTO

3. Localizzazione (specificare ove possibile)

Area	Paese	LOCALITA'
Sud Est Asiatico	Sri Lanka	Panadura, Kalutara, Urawata, Galle, Unawatuna, Matara, Tangalle, Ranna, Hamb, Antotata e Batticaloa.
Sud Est Asiatico	India	Kameshawarm, Keechankuppam, Vilunthamavadi

4. Durata del progetto - (max 24 mesi)

La durata del progetto è di n. 12 mesi

5. Breve descrizione del progetto - (max 1 pagina)

Il progetto **AZIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN OTTICA DI INFANZIA E GENERE NELLE AREE COLPITE DAL MAREMOTO**, unendo gli sforzi di diversi partner del territorio toscano, cingalese e indiano e sfruttando la precedente collaborazione nata con il progetto quadro "ECODIVERSE: ECONomical DEVELOPMENT in SRI Lanka", si propone di trasformare l'intervento di emergenza in un **intervento di sviluppo sostenibile** e dare continuità e valore ai rapporti che si sono creati tra gli attori della Cooperazione Decentrata Toscana e i partner locali – enti locali, ONG e associazioni.

La proposta progettuale si indirizza in nei seguenti direzioni principali:

- Formazione professionale per i giovani, indirizzati al miglioramento della lingua inglese, supporto alla conoscenza di computer, sostegno al settore manifatturiero mediante corsi volti a formare giovani carpentieri.
- I giovani disoccupati svilupperanno capacità professionali spendibili nella loro carriera futura, con conseguente sviluppo economico e benefici di altra natura per la popolazione in genere;
- Azioni per dare vita all'avvio di micro imprese femminili, specie nel settore della trasformazione alimentare e della filatura e tessitura della fibra del cocco;
- Creazione e promozione di una rete di supporto e auto aiuto tra donne di diversi villaggi sulla costa sud ovest dello Sri Lanka
- Sostegno al network di pescatori già esistente.
- Tutela dei diritti dei minori che si trovano in centri d'accoglienza attraverso azioni di consulenza e terapia, accompagnate da attività parallele su casi individuali volte a promuoverne la destituzionalizzazione e il rientro in un contesto familiare
- Tutela dell'infanzia, soprattutto quella caratterizzata da una situazione di disagio (malattie, alcolismo, suicidi, violenza)

In linea generale il progetto si propone come risultato atteso il miglioramento delle condizioni di vita **delle popolazioni della fascia Sudoccidentale dello Sri Lanka e una provincia dell'India** intervenendo sia in ambito economico attraverso l'implementazioni delle attività generatrici di reddito, sia in ambito sociale attraverso percorsi di sensibilizzazione e sostegno.

La strategia progettuale prevede interventi focalizzati su tre 4 Distretti: Hambatota, Batticaloa, Matara e Galle e su una Provincia si struttura essenzialmente in 6 azioni pilastro ed una azione trasversale:

Azione 1: Laboratorio di falegnameria per giovani disoccupati - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) –titolare di azione: Istituzione Centro Nord Sud e Centro polivalente di formazione professionale – Distretto di Galle (Sri Lanka)– titolare di azione: Comune di Viareggio

Azione 2: Benessere psico-sociale di 500 bambini delle Welfare Homes – Distretto di Batticaloa (Sri Lanka) - titolare di azione: AIBI – Amici dei bambini

Azione 3: Accoglienza e sostegno ai minori abusati – Distretto di Matara - Titolare di azione: Gruppo umana solidarietà

Azione 4: Riduzione del disagio economico dei giovani disoccupati in condizioni disagiate, attraverso formazione specifica e contatti con il mondo del lavoro - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) – Titolare di azione: Ucodep

Azione 5: Micro-impresa femminile per uno sviluppo sostenibile della costa sud-ovest dello Sri Lanka - Titolare di azione: Asia Onlus

Azione 6: Sostegno alle popolazioni povere nell'area del maremoto con attenzione prevalente nei confronti delle donne mediante la costituzione di microimprese – Provincia del Tamilnadu (India) – titolare di azione: Progetto Sviluppo CGL Toscana

Beneficiari del progetto sono gli abitanti **della fascia Sudoccidentale dello Sri Lanka e della provincia di Tamilnadu in India**, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione locale.

6. Descrizione dello scenario – max. 2 pagine

Il continente asiatico, nella sua globalità, presenta una vastità di elementi e di criticità difficilmente rappresentabili in un'immagine unica che tenga insieme i diversi paesi e le rispettive storie (dall'Asia fanno parte 50 Stati, dopo la recente indipendenza di Timor Est). L'Asia è anche il continente più esteso dove vive circa più della metà della popolazione totale della Terra.

Il Rapporto delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Umano descrive un continente carico di crescenti contraddizioni, dove, grazie soprattutto alla Cina, l'aspettativa di vita è aumentata di un decennio negli scorsi vent'anni, ma dove le condizioni dei più poveri sono peggiorate nell'ultimo decennio, e dove gli Obiettivi del Millennio sono sempre molto lontani dall'essere raggiunti, ancora più che nell'Africa Sub-Sahariana.

Se non intervengono drastici cambiamenti, l'Asia non raggiungerà gli Obiettivi del Millennio per il 2015 riguardanti l'eliminazione della povertà estrema e della fame, e della riduzione della mortalità infantile.

Cambiare questo quadro richiede politiche pubbliche che affrontino le disuguaglianze fra ricchi e poveri, fra uomini e donne e fra regioni più e meno prospere. Queste ineguaglianze sono radicate in diversità di accesso al potere e perpetrate dalle scelte politiche.

Consideriamo necessari gli interventi nelle aree colpite dallo tsunami in modo tale da trasformare l'intervento di emergenza in un intervento di sviluppo e dare continuità e valore ai rapporti che si sono creati tra gli attori della Cooperazione Decentrata Toscana e i partner locali – enti locali, ONG e associazioni.

Sri Lanka

Secondo l'**Institute for Poverty and Socio-economic Analysis** dello Sri Lanka, la guerra ha avuto un impatto negativo sull'economia nazionale e sulle condizioni di vita della popolazione civile. Le forti spese militari sono difficili da sopportare per un paese povero. La popolazione soffre a causa delle tasse dirette e indirette imposte dal governo per sopperire alle spese militari.

Secondo fonti governative, la guerra è costata la vita a oltre 60.000 persone, militari e civili. Alcune fonti sottolineano la maggiore vulnerabilità dei civili innocenti nelle zone di guerra, che costituiscono i tre quarti delle vittime. Inoltre, la guerra ha aumentato il numero dei disabili, delle persone che hanno perso tutto o hanno perso i mezzi di sostentamento. La guerra ha provocato anche il problema sociale dei bambini soldato. A causa della guerra, molte persone sono emigrate in altri paesi. Molti vivono in campi profughi in condizioni precarie. Purtroppo il governo non ha prestato una sufficiente attenzione alla ricerca di una soluzione al problema.

In base alla stessa fonte, in Sri Lanka la malnutrizione costituisce un grave problema. Le donne nel periodo della gravidanza e dell'allattamento e i bambini in età pre-scolastica soffrono spesso di malnutrizione, carenza di proteine, anemia per mancanza di ferro, di vitamina A, carenza di iodio e di altri micronutrienti. L'insicurezza alimentare è una delle maggiori cause della malnutrizione. Secondo il Dipartimento di censimento e statistica, lo Sri Lanka ha raggiunto la sicurezza alimentare in termini di disponibilità. Ma lo scarso accesso finanziario e materiale al cibo causa insicurezza alimentare e malnutrizione. Il drastico aumento dei prezzi dei prodotti alimentari essenziali e la stagnazione o la riduzione dei salari e dei redditi reali della popolazione hanno determinato un ridotto accesso finanziario al cibo. Inoltre, le condizioni sfavorevoli provocate dalla guerra etnica impedisce alle persone che vivono in quelle aree di poter disporre di un'alimentazione sufficiente e nutriente.

India

La zona di intervento si trova nella Provincia del Tamilnadu lungo la fascia costiera del distretto di Nagapattinam ed è abitato per il 90% da popolazione dedita alle attività della Pesca, dell'Agricoltura e dai "senza terra". La partnership locale è assicurata dal People's Development Association(PDA) che da anni svolge una attività assistenza, di sostegno e solidarietà verso i bambini (contro il lavoro minorile) ed in genere verso le popolazioni più povere. I villaggi nei quali si andrà ad operare sono localizzati nel Block di Keelaiyur:

Vellapainiam, Vamayamahadevi, Vettaikaranerupu, Puthupalli, VelunThmavadi, Kameswaram, Seruthur, Velankanni, Manalmedu, Kovil Patthu, Prathaparampuram, Meemavar .

Tabella- Fonte PDA.

Dati danni rilevati nel Distretto di Nagapatinam

Blocks danneggiati	5 (Nagapattinam, Keelaiyur, Vedaranniyan, Tharabampadi, Seerkali)
Villaggi distrutti	73
Popolazione coinvolta	178.184
Case distrutte	30.300
Terreni agricoli distrutti	260 ettari
Morti e dispersi	8.712
Feriti	2.940
Livestock	43.222
Campi rifugiati allestiti	88
Persone ospitate nei campi rifugiati	82.177
Barche distrutte	3.916
Vallams distrutti	917
Barche motorizzate distrutte	1.057

Tabella (Fonte PDA)

N°	Villaggi	capi di bestiame persi	case distrutte	barche distrutte	Scuole distrutte	set di reti da pesca distrutte	Motori barche distrutti
1	Vellapainiam	95	388	90	1	450	90

2	Vamavam mahadevi	114	343	191	1	955	191
3	Vettaikaranerupu	63	266	-	2	-	-
4	Puthupalli	72	110	-	1	-	-
5	Velunthamavadi	84	194	58	3	72	58
6	Kameswaram	128	210	192	5	290	192
7	Seruthur	164	617	617	1	960	617
8	Velankanni	79	812	341	2	1.705	341
9	Manalmedu	25	47	-	-	-	-
10	Kovil Patthu	16	36	-	-	-	-
11	Prathaparamapuram	18	12	-	1	-	-
12	Meemavar Colony	43	816	476	1	2.380	476
	totali	901	3.851	1.965	18	6.812	1.965

Nonostante l'attuazione degli interventi descritti nella fase 2 (ricostruzione di abitazioni, acquisto barche, motori e reti da pesca, costruzione del centro di formazione) la popolazione versa in condizioni di estremo disagio e povertà. Gli aiuti del governo sono insufficienti e non sono riusciti, se non in minima parte, ad alleviare questa situazione.

7. Beneficiari e contesto specifico

Azione 1: Laboratorio di falegnameria per giovani disoccupati - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) –titolare di azione: Istituzione Centro Nord Sud e Centro polivalente di formazione professionale – Distretto di Galle (Sri Lanka)– titolare di azione: Comune di Viareggio	
<i>Beneficiari diretti</i>	45 giovani del distretto di Hambantota e i giovani che completeranno la formazione presso il Centro polivalente del distretto di Galle
<i>Beneficiari indiretti</i>	L'intera comunità dove risiedono i giovani e le famiglie dei giovani
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	Disponibilità e interesse a completare la formazione e proseguire la carriera nel settore della formazione
<i>Rilevanza del progetto per i beneficiari</i>	Studi autorevoli hanno rivelato che sono in corso molti cambiamenti nei modi di vita degli abitanti per diversi motivi. Uno di questi è rappresentato dal fatto che le tradizionali fonti di reddito come la pesca e l'agricoltura non attraggono più i giovani. Questi vanno alla ricerca di altre forme di impiego. La falegnameria è un settore che coloro che abbandonano la scuola prima della classe 10 aspirano a praticare come professione. L'industria edilizia è in espansione in Sri Lanka e c'è un'enorme richiesta di falegnami.

Contesto specifico distretto di Hambantota:

I giovani riescono difficilmente a trovare un impiego che incontri i loro interessi e la disoccupazione giovanile rimane molto alta in questa zona. Le loro famiglie sono anch'esse molto povere e non possono provvedere alla formazione dei loro figli. La maggior parte dei giovani abbandona la scuola prima dell'ottenimento del *General Certificate of education*. Da qui in poi, la maggior parte di loro viene impiegata in lavori a giornata e a basso costo in zone lontane dai loro villaggi e vengono perciò facilmente attratti da attività remunerative illecite. Indirizzarli/Guidarli verso una vita dignitosa è una questione della massima importanza per l'accrescimento/rafforzamento di una società armoniosa nel paese in generale, e nel distretto di Hambantota in particolare. Fornire formazione professionale è necessario per raggiungere tale obiettivo. Ci sono pochissime opportunità per i giovani nel distretto per acquisire o sviluppare al meglio le proprie abilità usando tecnologie moderne per conseguire il proprio benessere/prosperità. Nel caso della falegnameria, esse sono davvero esigue. Questa situazione ha fatto sì che molti giovani si ritrovino ad affrontare problemi quali tossicodipendenza, alcolismo, piccolo spaccio, etc

L'abilità nel settore della falegnameria contribuirà allo sviluppo economico del distretto di Hambantota. Il programma è pensato per fornire una formazione professionale in falegnameria a 50 giovani ogni anno. Inoltre, la presente proposta progettuale prevede di trasformare il centro in una officina per prodotti da falegnameria, processo che sarà attuato dopo il completamento del laboratorio professionale per il primo gruppo di allievi/apprendisti. Tali prodotti saranno venduti sul mercato a prezzi modesti. Degli utili ricavati dalla vendita di tali prodotti, il 20% sarà devoluto/dato agli allievi/apprendisti come incentivo. Il rimanente, verrà impiegato per le spese di gestione e come fondo cassa per le attività future. Il fondo verrà depositato in una banca per lo sviluppo sostenibile riconosciuta ufficialmente. *Le attrezzature utilizzate dagli allievi durante il laboratorio e la produzione dei nuovi prodotti saranno di una tipologia innovativa per lo Sri Lanka*

Contesto specifico distretto di Galle:

L'azione nasce dalle esigenze direttamente espresse dal partner locale e intende andare incontro all'urgente bisogno di proteggere i bambini del luogo da fenomeni quali turismo sessuale, tossicodipendenza ed alcoolismo, aiutandoli a sviluppare la propria identità personale e culturale unitamente al rispetto per i diritti umani e per le risorse naturali. Il distretto di Unawatuna, sito nel sud dell'isola di Sri Lanka, dove l'associazione HomexPeopleXhome opera dal 1999 con interventi di microcredito rivolti al sostegno delle famiglie è individuato quale sede di realizzazione del progetto. Il villaggio di Unawatuna è stato duramente colpito dallo tsunami del 26 dicembre 2004. un'intera scuola è stata distrutta e la maggior parte delle famiglie ha subito danni quali la perdita della propria abitazione e delle propria attività lavorativa. Il progetto vuole fornire un supporto concreto alle famiglie sconvolte da questi accadimenti ed alle strutture educative del luogo, attraverso la costruzione ed organizzazione di un centro che diventi un punto di riferimento per la tutela dei diritti del bambino e per la promozione di ogni attività formativa ed educativa volta all'inserimento funzionale del bambini stesso nella società. I beneficiari del progetto saranno 100 bambini in età scolare.

La partecipazione ai corsi e l'acquisizione di nuovi strumenti conoscitivi darà agli allievi la possibilità di contribuire alla ricostruzione della consapevolezza di sé, della propria autonomia e della propria indipendenza.

Accanto a questo intervento, partendo dal presupposto che la tutela dei minori non può e non deve esaurirsi con azioni di recupero di strutture scolastiche, si è affiancato l'intervento di sostegno alle famiglie affinché il bambino possa vivere in un ambiente familiare il più possibile rassicurante. Gli interventi proposti di ripristino di una piccola economia di base sono l'unica garanzia per la normale ripresa del "quotidiano."

Azione 2: Benessere psico-sociale di 500 bambini delle Welfare Homes – Distretto di Batticaloa (Sri Lanka) - titolare di azione: AIBI – Amici dei bambini

<i>Beneficiari diretti</i>	500 bambini
<i>Beneficiari indiretti</i>	L'intera comunità
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	Bambini che risiedono nelle Welfare Homes
<i>Rilevanza del progetto per i beneficiari</i>	Il progetto assume, alla luce di quanto detto, un valore enorme nella vita dei bambini istituzionalizzati, poiché punta alla creazione di legami relazionali duraturi, attraverso il reinserimento familiare nella famiglia d'origine o in una famiglia affidataria o adottiva, grazie all'impegno del Probation and Child Care Services Department, che è il Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo dell'Infanzia e il Miglioramento della Cura femminile preposto alla tutela dei minori e ai servizi sociali offerti ai minori che hanno bisogno di protezione, nella creazione di un dossier per ogni bambino (primo passo per il reinserimento). Fondamentale, per il corretto sviluppo del bambino è anche l'altro asse d'intervento proposto dal progetto, cioè il superamento dei traumi causati dal conflitto armato e dallo tsunami, in vista di un reinserimento efficace nel sistema sociale. Il progetto inoltre mira a garantire ai bambini istituzionalizzati il fondamentale diritto al gioco, che molto spesso negli istituti viene negato.

Contesto specifico:

Perché i bambini abbandonati come beneficiari del progetto? - L'abbandono minorile è un fenomeno storicamente presente in ogni società umana, nei Paesi industrializzati come in quelli in via di

sviluppo. Proprio la sua portata storica è probabilmente una delle ragioni che ha prodotto per decenni una sorta di "rimozione collettiva" di questo fenomeno sociale, accontentandosi delle risposte fornite dalle politiche di assistenza sociale tradizionalmente consolidate (la formula degli "orfanotrofi" si è tramandata, nella sostanza immutata, dai tempi antichi fino ai giorni nostri) e in molti casi emarginando il problema dall'attenzione pubblica. Gli "orfanotrofi" e gli istituti per minori, infatti, sono comunemente stati collocati ai margini delle città, all'esterno e senza relazioni con la vita della comunità, quasi come una vergogna sociale da nascondere. Nonostante i progressi fatti, soprattutto negli ultimi decenni, in materia di politiche di inclusione sociale e di tutela dei minori, il fenomeno è rimasto e per molti versi rimane ancor oggi sostanzialmente sommerso e marginale, da un punto di vista conoscitivo (per carenza di dati aggiornati ed esaustivi) e da un punto di vista culturale. Come riconosciuto dal Rapporto « Children in Institution: the beginning of the end ? » (UNICEF, 2003) solo « verso la fine degli anni Novanta UNICEF Innocenti Research Centre (IRC) ha cominciato a prestare attenzione agli aspetti relativi alle forme di cura alternativa all'istituto, a seguito del fenomeno dei bambini senza famiglia nel genocidio del Rwanda, dei bambini in istituto nell'Europa Centro Orientale e della protezione dei diritti dei bambini nell'adozione internazionale. Il livello di attenzione è attualmente tale da rendere questa problematica una delle 6 aree di priorità definite per la protezione dell'infanzia nell'UNICEF's Medium Term Strategy Plan for 2002-2005. (...) ». Oggi infatti l'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita in tutto il mondo: almeno 145 milioni di bambini orfani (stando solo alle statistiche ufficiali) nel 2003, di cui 1.5 milioni nell'Est Europa, 87.6 milioni in Asia, 43.4 milioni in Africa Sub-sahariana, 12.4 milioni in America Latina e Caraibi (fonti UNICEF).

Il fenomeno dell'abbandono, per quanto così diffuso ed emergenziale, rimane poco conosciuto: in termini di rilevazione demografica (dati parziali, mancanza di sistemi di rilevazione anagrafica, banche dati, etc.); in termini di analisi psico-sociologica (sui vissuti dei bambini, delle famiglie, dei giovani); in termini di sperimentazione di un sistema di politiche sociali basato sulle forme di accoglienza e cura di tipo familiare. Lo riconosce UNICEF ("Children in Institution: the Beginning of the End", UNICEF 2003) e lo dimostrano studi condotti sul fenomeno anche dalla Banca Mondiale ("Changing Minds, Policies and Lives", UNICEF-WB Ottobre 2003).

Caratteristiche dell'infanzia abbandonata nel distretto di Batticaloa - A causa di quanto spiegato nel punto precedente, cioè le particolari condizioni della zona di intervento di progetto (gli effetti disastrosi dello tsunami si aggiungono a quelli altrettanto critici causati dal conflitto tamil - cingalese), si possono facilmente comprendere le ragioni per cui, su circa 21.000 minori istituzionalizzati, più di 8.600 si trovano nel Nord - Est: per la maggior parte dei minori dello Sri Lanka che vive in istituto, le cause principali dell'istituzionalizzazione sono la povertà e l'apparente impossibilità per i genitori di prendersi adeguatamente cura di loro. Non essendo consapevoli degli effetti negativi cui l'istituzionalizzazione a lungo termine conduce, e non riuscendo a contemplare alternative possibili, spesso le famiglie inviano i loro bambini presso questi centri, persuase che non ci sia altra soluzione. Nel 90% dei casi i minori entrano nelle case di accoglienza senza che ci sia alcun decreto da parte delle autorità che legittimi tale necessità; spesso le ragioni dell'istituzionalizzazione rimangono un mistero per i minori e anche per chi li accoglie, poiché i dati e la storia personale di ogni bambino non sono adeguatamente registrati. Molti sono i centri d'accoglienza non riconosciuti, in cui nessuno sa esattamente come i bambini siano accolti e come siano trattati. In ogni caso quasi tutti gli istituti, riconosciuti o meno, a fatica riescono a provvedere ai bisogni primari degli accolti; il personale non è sufficiente e non ha alcuna formazione, e poco o nulla viene fatto per permettere a questi minori di tornare nella loro famiglia d'origine, che non abbandonerebbe i propri figli ma è semplicemente troppo povera e priva di mezzi per potersi prendere adeguatamente cura di loro. Oltre a ciò spesso l'istituto è il luogo in cui i bambini subiscono abusi da parte dei guardiani o del personale degli istituti. I casi di abuso, non solo fisico ma anche psicologico, sono di difficile monitoraggio proprio a causa dello scarso controllo dello Stato sugli istituti in genere gestiti da privati.

Azione 3: Accoglienza e sostegno ai minori abusati – Distretto di Matara - Titolare di azione: Gruppo umana solidarietà

<i>Beneficiari diretti</i>	I minori accolti nell'HSCV, presumibilmente 60
<i>Beneficiari indiretti</i>	La comunità, gli operatori sociali e sanitari che beneficeranno di formazione e aggiornamento e le Istituzioni dedicate che potranno confrontarsi con metodologie operative e approcci metodologici adeguati alla complessa problematica dell'abuso sui minori.
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	Le attività saranno dirette ai minori accolti all'interno delle case-famiglia
<i>Rilevanza del</i>	L'intervento progettuale che si è strutturato è riferito alle metodiche di

<i>progetto per i beneficiari</i>	trattamento degli abusi riconosciuto a livello internazionale e coerente con le necessità rilevate e, per le modalità, i tempi, le collaborazioni e le adesioni, si colloca in maniera rilevante all'interno del processo di rinnovamento delle politiche sociali del Paese
-----------------------------------	---

<i>Contesto specifico:</i>	
La Provincia del sud ha, come particolare e triste primato, il più alto numero di casi di abuso dello Sri Lanka. Nel distretto di Matara che con i suoi 50.000 abitanti, è l'ottavo agglomerato urbano dell'isola è stato costruito lo Human Solidarity Children Village è Il villaggio, su un terreno di circa 8 ettari e si compone di 5 case famiglia, un centro polivalente e un medical centre. Le attività che fin qui hanno accompagnato la costruzione sono state finalizzate alla concertazione con le istituzioni e le associazioni che più si interessano alla problematica dell'abuso, sulle attività che l'HSCV vuole realizzare in questo delicato settore. Il nostro partner locale per le attività sanitarie, l'Ospedale Generale di Matara, registra una casistica settimanale di 3-4 bambini ricoverati in seguito ad abusi. La Provincia del sud rappresenta l'area più toccata dal fenomeno essenzialmente per due ordini di motivi: la grande diffusione dell'alcolismo e l'alto tasso di donne che lasciano la famiglia per lavorare all'estero. L'insieme dei due aspetti conduce non solo allo sfaldamento di interi nuclei familiari ma anche ad una condotta sociale che favorisce l'abuso sui minori e la messa a repentaglio della future generazioni secondo la crudele legge per cui chi è stato abusato ha un alto tasso di probabilità di ricoprire a sua volta il ruolo di abusante. Lo Human Solidarity Children Village si inserisce in questa drammatica dinamica proponendo un approccio alla tematica pressoché sconosciuto in Sri Lanka, quello del lavoro di concerto con la comunità, la famiglia di appartenenza, le famiglie affidatarie, medici e psichiatri dell'infanzia. È questo l'approccio di cui necessita il tessuto sociale singalese ed è esattamente questa la direzione verso cui gli organismi istituzionali locali di rilevante importanza, per quel che riguarda l'abuso minorile, vorrebbero poter indirizzare la propria attività di politica sociale. Il concorde approccio al progetto, che il GUS ha maturato con le autorità competenti, è il frutto di un lungo percorso avviato più di due anni fa dalla nostra ONG e dai nostri operatori. Un lungo percorso che anche oggi si scontra a volte con la diffidenza e la mancanza di entusiasmo e di corretto orientamento da parte di alcuni settori della società singalese che vivono l'abuso minorile come un grande ed insormontabile tabù. Lo HSCV va, dunque, ad operare là dove la mancanza di risorse umane, finanziarie e di buone prassi, non ha operato. La cronica mancanza di psicologi e psichiatri dell'infanzia rappresenta, inoltre, una preoccupazione per chi, tra le autorità locali, si occupa di fornire al bambino abusato non solo un letto sul quale dormire, ma anche un apporto e supporto di counselling psicologico. Di norma i casi di abuso che vengono denunciati alla Corte per l'infanzia, sono valutati all'ufficio della Child Probation locale che invia i minori alle strutture pubbliche o private presenti sul territorio ma i posti-letto negli orfanotrofi pubblici sono insufficienti e le condizioni di vita e di trattamento sono spesso al limite del sopportabile anche le strutture private accolgono i minori abusati sessualmente senza alcun tipo di assistenza psicologica o medica. Può addirittura avvenire che i bambini vengano rinchiusi di notte all'interno di vere e proprie celle di sicurezza con la motivazione di proteggerli dalla famiglia di provenienza che spesso minaccia di morte l'abusato per aver causato vergogna alla famiglia. In casi estremi, per mancanza di spazio negli orfanotrofi governativi, si ricorre al ricovero dei bambini all'interno di un carcere di Colombo, la capitale, nel quale è stata predisposta una sezione dedicata agli abusati. In questo contesto, lo HSVC si propone di apportare un grande impulso alle attività di Child Protection in Sri Lanka. La peculiarità del progetto è sostanziata, senza dubbio, dall'approccio interdisciplinare e condiviso delle azioni proposte. In Sri Lanka il fenomeno dell'abuso è sovente interno alla famiglia. Saranno quindi i minori accolti nell'HSCV, presumibilmente 60, i beneficiari diretti degli interventi progettuali, in alcuni casi, ove possibile, anche le loro famiglie mentre si può ipotizzare una serie di interventi sanitari e socio/psicologico forniti dal centro medico per 200/300 beneficiari. Le attività di formazione ed integrazione sociale previste all'interno dello HSCV coinvolgeranno i giovani dei villaggi vicini. Complessivamente, quindi, le attività coinvolgeranno direttamente almeno 500 minori/giovani e 50/60 adulti. Beneficiari indiretti saranno: la comunità, gli operatori sociali e sanitari che beneficeranno di formazione e aggiornamento e le Istituzioni dedicate che potranno confrontarsi con metodologie operative e approcci metodologici adeguati alla complessa problematica dell'abuso sui minori.	

Come già detto le attività saranno dirette ai minori accolti all'interno delle case-famiglia. L'accesso è mediato dalla associazione partner locale Oba Mama che, con l'esperienza e la serietà con cui ha condotto queste attività da almeno quindici anni, è in grado di valutare correttamente le situazioni individuali. Le case famiglia avranno una struttura "familiare", gli operatori che rivestiranno il ruolo di figure di riferimento sono locali ed hanno seguito, durante gli ultimi due anni percorsi formativi molto intensi e tirocini formativi e stage presso l'Ospedale di Matara e le altre associazioni che si occupano di minori in difficoltà. Le altre strutture del Villaggio: il centro medico e le strutture polivalenti e sede di formazione si pongono come strutture aperte anche al territorio quindi, alla luce delle finalità specifiche delle attività previste si può ipotizzare un accesso da parte di minori e giovani dei villaggi circostanti Dikkumbura, Ahangama.

La nascita del Villaggio non si è sostanziata esclusivamente nella costruzione di strutture abitative, sanitarie, di integrazione e formazione ma discende da una valutazione dei bisogni sociali della comunità e, più nello specifico, dei minori abusati. È questa una tematica che il GUS fa propria con l'intento di offrire delle possibili risposte alternative alla reclusione, alla esclusione sociale e alla strada. Il percorso di recupero che riguarda l'infanzia abusata è difficile in ogni parte del mondo e si scontra con consuetudini, disinteresse, scarse risorse economiche, poca professionalità, difficoltà nel mettere in rete approcci sistemici e protocolli riferiti alle raccomandazioni della Comunità Internazionale sulla tutela dei diritti dei minori.

L'intervento progettuale che si è strutturato è riferito alle metodiche di trattamento degli abusi riconosciuto a livello internazionale e coerente con le necessità rilevate e, per le modalità, i tempi, le collaborazioni e le adesioni, si colloca in maniera rilevante all'interno del processo di rinnovamento delle politiche sociali del Paese.

Azione 4: Riduzione del disagio economico dei giovani disoccupati in condizioni disagiate, attraverso formazione specifica e contatti con il mondo del lavoro - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) – Titolare di azione: Ucodep

<i>Beneficiari diretti</i>	220 giovani
<i>Beneficiari indiretti</i>	Le famiglie dei giovani beneficeranno indirettamente delle attività di progetto, in quanto i giovani avranno maggiori opportunità di trovare lavoro e di provvedere al proprio mantenimento. Inoltre l'occupazione giovanile si riflette positivamente sull'intera società in quanto si genera maggiore reddito, si incrementano le condizioni sociali e le possibilità di sviluppo dell'intera area.
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	E' stato scelto di intervenire sui giovani disoccupati in quanto è uno dei problemi maggiormente sentito nel distretto.
<i>Rilevanza del progetto per i beneficiari</i>	Il progetto è rilevante rispetto ai problemi evidenziati nel paragrafo precedente in quanto: a) Fornisce corsi di formazione che rispondo alle richieste specifiche del mondo del lavoro. I corsi selezionati sono stati identificati in collaborazione con la camera del commercio di Hambantota, i rappresentanti di Ucodep in loco, le imprese turistiche della zona, le comunità che sono state riallocate dopo lo tsunami. Quindi i percorsi formative proposti sono congruenti con la domanda e le possibilità che attualmente il mondo del lavoro offre. b) Coinvolge in maniera consistente le giovani donne. I corsi sono stati scelti anche in base alla partecipazione delle donne. In particolare modo sono stati selezionati corsi di inglese, corsi di trasformazione degli alimenti, corsi di computer, in cui si prevede che la maggior parte dei partecipanti sia costituita da donne. Sensibilizza il mondo del lavoro verso l'equità di genere: verranno organizzati incontri specifici all'interno di imprese e comunità in modo da sensibilizzare sia i datori di lavoro che i lavoratori, riguardo parità di genere e diritti del lavoro.

Contesto specifico

Lo Sri Lanka è considerato, secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano, un paese a medio sviluppo¹. Se si prendono in considerazione alcuni indicatori sociali e demografici in particolare², il paese dimostra di

¹ Rapporto UNDP sullo Sviluppo Umano 2005. Reperibile al sito www.undp.org
² Country Strategy Paper UE 2002-2006. Reperibile al sito

avere raggiunto livelli notevolmente avanzati rispetto ai paesi dell'Asia Meridionale con reddito pro capite simile. Emerge in particolare l'ottima performance dello Sri Lanka rispetto a tre variabili principali:

- l'aspettativa di vita, che è di quasi 8 anni superiore alla media degli altri paesi;
- la mortalità delle madri in caso di parto, quasi 1/6 della media degli altri paesi;
- il tasso di alfabetizzazione, di 30 punti superiore al miglior dato dei paesi vicini.

Questi dati decisamente positivi tuttavia non danno un quadro completo della situazione del paese, che vede non meno di un quinto della popolazione del paese al di sotto della soglia di povertà, tenendo in considerazione le statistiche più ottimistiche, ovvero quelle fornite dal Department of Census and Statistics dello Sri Lanka³. La distribuzione della povertà è direttamente influenzata dalla situazione del conflitto etnico che da più di vent'anni affligge il paese e l'inasprirsi del conflitto nell'ultimo anno si sta ripercuotendo in maniera significativa anche nel resto del paese.

Il distretto di Hambantota, al sud del paese, resta ai confini delle logiche di guerra ed scontri armati, ma risente del rallentamento dell'economia e della profonda crisi economica. Un grave problema che affligge l'area è quello della disoccupazione dei giovani ed in particolare delle giovani donne, i dati riportano che 41% delle donne in età dai 15 ai 30 anni risulta essere disoccupato, mentre la percentuale di uomini della stessa fascia d'età scende al 24%.

I dati rivelano quindi quali sono i problemi che devono essere affrontati:

- la disoccupazione dei giovani
- la discriminazione nei confronti delle donne

Le due problematiche si riflettono in maniera visibile all'interno della società.

Disoccupazione dei giovani: I giovani senza lavoro, o restano protetti da un sistema familiare senza però apportare alcun contributo economico, o sempre più spesso, decidono di emigrare verso altri distretti o addirittura altri paesi in cerca di opportunità migliori. In questo modo si perde un potenziale economico e sociale per tutta l'area. Va sottolineato che le potenzialità lavorative sono presenti nell'area a tal punto che a volte, paradossalmente le imprese cercano personale a Colombo. Tutto ciò avviene, secondo studi fatti dalla Camera del Commercio di Hambantota, in quanto mancano le competenze ed un minimo di qualifica professionale. Questo vale sia per le imprese (turismo, aziende, impieghi statali) che nel settore artigianale (falegnameria, trasformazione di prodotti alimentari)

Per esempio sempre più spesso viene richiesta la conoscenza della lingua inglese, utilizzo del computer ma alla maggiore parte dei giovani mancano queste conoscenze. Il problema della disoccupazione giovanile va quindi ricondotto anche alle scarse competenze dei giovani.

Discriminazione nei confronti delle donne

Il problema è dovuto essenzialmente a due diversi atteggiamenti:

- la discriminazione da parte dei lavoratori rispetto alle donne, che spesso sono pagate meno, lavorano di più e non sono in nessun modo garantite
- l'ostilità da parte delle famiglie nel supportare la formazione professionale delle giovani, ritagliando per loro un futuro all'interno delle mura di casa.

Il progetto vuole intervenire su queste due problemi nel modo seguente:

- offrendo capacità formative
- coinvolgendo le giovani donne
- coinvolgendo già nell'identificazione dei corsi formativi le imprese che richiedono personale specializzato in modo da offrire al termine dei corsi una concreta opportunità lavorativa.

Azione 5: Titolare di azione: Asia Onlus

<i>Beneficiari diretti</i>	200 donne affiliate alla Fishery Cooperative Society di Urawatta
<i>Beneficiari indiretti</i>	Oltre 1000 persone, membri dei nuclei familiari delle donne coinvolte nel progetto, grazie al previsto aumento del reddito familiare
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	Il progetto è a complemento di un intervento più ampio dal titolo "Sostegno alla ripresa del sistema delle società cooperative di pescatori nella Provincia Sud Occidentale dello Sri Lanka colpita dallo Tsunami" rivolto alle comunità di pescatori dei Distretti di Matara, Galle e Kalutara e finanziato dalla Regione Lazio-OICS. Dal rapporto con la comunità di pescatori di Urawatta ne è derivata la conoscenza del ruolo di alcune donne nell'attività di lavorazione del cocco,

	come forma di sostegno economico alle famiglie dei pescatori. La figura della donna è elemento fondamentale del nucleo familiare tradizionale in Sri Lanka, ma che ancora risente di forti disuguaglianze di genere. Il progetto si propone in particolare di sviluppare quelle attività tradizionali legate al lavoro femminile quali la filatura della fibra di cocco. Il personale di ASIA, in collaborazione con le autorità governative legate alla promozione della piccola impresa hanno verificato la reale fattibilità dell'ipotesi progettuale, delineando meglio le fasi di intervento. Coinvolte fin dalle fasi iniziali dell'elaborazione progettuale saranno poi le donne di Urawatta a contribuire alla scelta delle strategie da perseguire.
<i>Rilevanza del progetto per i beneficiari</i>	Le donne che vivono nella zona Urawatta sono tradizionalmente legate alla filatura della fibra di cocco. Solitamente le mogli o le figlie di pescatori svolgono questa attività per incrementare il reddito familiare, che permette loro di dedicarsi in contemporanea alla cura della casa e dei figli senza un orario fisso di lavoro e senza doversi allontanare. Almeno un membro di ogni famiglia affiliata alla Fishery Cooperative Society è occupato in questa attività. Le donne lavorano in gruppi di tre elementi ma manca una organizzazione del lavoro e una dotazione di macchinari e tecniche base che consentirebbe loro di ottimizzare la produzione e il ricavo da tale attività. Infatti al momento il guadagno derivante da questa attività è scarso così come il potere di contrattazione sul prezzo. La vendita di manufatti invece che del semplice filo così come la costituzione di una cooperativa o di un'associazione e il successivo inserimento nella filiera distributiva costituirebbe un intervento strutturale per il potenziamento di questa attività di sostentamento.

<i>Contesto specifico</i>
Gran parte degli abitanti di Urawatta dell'area sono stati colpiti dall'evento dello Tsunami: all'indomani dell'evento disastroso moltissime famiglie si sono spostate nei villaggi dell'entroterra. Allontanandosi dalla costa anche le attività di sostentamento sono cambiate e quella rete di rapporti solidali tra le famiglie si sono spesso interrotti. La possibilità di accesso a informazioni nelle zone remote dell'entroterra è notevolmente diminuita ed è necessario ristabilire un rete di contatti tra le donne impegnate nella tradizionale attività della filatura della fibra di cocco. La Fishery Society è una istituzione che forte dell'adesione di quasi tutti gli abitanti dell'area è un punto di riferimento essenziale sul territorio e a cui fanno capo tutti i nuclei familiari coinvolti nelle attività della pesca.. I beneficiari diretti del progetto sono le 200 donne affiliate alla Fishery Cooperative Society di Urawatta. I membri della Fishery Society, in origine situati in aree costiere sono adesso sparsi in molti villaggi dell'entroterra. Potranno quindi beneficiare indirettamente dell'intervento oltre 1000 persone, membri dei nuclei familiari delle donne coinvolte nel progetto, grazie al previsto aumento del reddito familiare. Il progetto porta a un miglioramento della condizione femminile delle donne della cooperativa provenienti dai sette villaggi in cui verrà implementato ma saranno indirettamente influenzate anche le donne e le famiglie di questa e delle aree circostanti: pratiche di lavorazione della fibra di cocco per la produzione di manufatti (e non del solo filo) potranno essere trasmesse, altre donne potranno decidere di far parte della cooperativa e inserirsi nel circuito di mercato creato. Gli altri abitanti dei villaggi coinvolti avranno infatti la possibilità di accedere loro stessi a occasioni generatrici di reddito e a una rete di scambio di informazioni. Un incremento del reddito familiare porterà inoltre a un aumento dei consumi, che condurrà in generale a un miglioramento delle condizioni di vita dei villaggi in cui l'attività verrà implementata. Il progetto è a complemento di un intervento più ampio dal titolo "<i>Sostegno alla ripresa del sistema delle società cooperative di pescatori nella Provincia Sud Occidentale dello Sri Lanka colpita dallo Tsunami</i>" rivolto alle comunità di pescatori dei Distretti di Matara, Galle e Kalutara e finanziato dalla Regione Lazio-OICS. Tale intervento si propone di ricostruire le strutture sociali e amministrative delle comunità e cooperative dei pescatori delle località di Matara, Urawatta e Panadura, e di avviare programmi di formazione professionale. Nello specifico della località di Urawatta, la Cooperative di Pescatori di Urawatta ha beneficiato della ricostruzione dell'attuale centro comunitario, che ospita la sede della cooperativa di pescatori, la Banca di Micro-credito della cooperativa e la Preschool del villaggio. Inoltre è stato attivato un progetto di educazione vocazionale in collaborazione con la Fishery Society per offrire la possibilità a un gruppo di giovani della comunità di partecipare a corsi di formazione su attività inerenti

la tecnologia della pesca e la riparazione dell'apparato meccanico dei pescherecci. Questi corsi sono realizzati dal centro NIFNE di Galle (National Institute of Fisheries and Nautical Engineering). Dal rapporto con la comunità di pescatori di Urawatta ne è derivata la conoscenza del ruolo di alcune donne nell'attività di lavorazione del cocco, come forma di sostegno economico alle famiglie dei pescatori.

La figura della donna è elemento fondamentale del nucleo familiare tradizionale in Sri Lanka, ma che ancora risente di forti disuguaglianze di genere.

Il progetto si propone in particolare di sviluppare quelle attività tradizionali legate al lavoro femminile quali la filatura della fibra di cocco. Questo per contribuire in maniera essenziale alla emancipazione della donna rafforzandola economicamente attraverso l'incremento e il supporto delle attività produttive e promuovendo la consapevolezza di genere e delle proprie potenzialità nell'ambito di una rete di donne dei diversi villaggi.

Il personale di ASIA, in collaborazione con le autorità governative legate alla promozione della piccola impresa hanno verificato la reale fattibilità dell'ipotesi progettuale, delineando meglio le fasi di intervento. Coinvolte fin dalle fasi iniziali dell'elaborazione progettuale saranno poi le donne di Urawatta a contribuire alla scelta delle strategie da perseguire.

Azione 6: Sostegno alle popolazioni povere nell'area del maremoto con attenzione prevalente nei confronti delle donne mediante la costituzione di microimprese – Provincia del Tamilnadu (India) – titolare di azione: Progetto Sviluppo CGL Toscana

<i>Beneficiari diretti</i>	Donne e famiglie dei villaggi
<i>Beneficiari indiretti</i>	L'intera popolazione dei 12 villaggi della provincia
<i>Criteri di selezione beneficiari</i>	Modello di riferimento i cosiddetti "Self Help Groups"
<i>Rilevanza del progetto per i beneficiari</i>	La situazione socio economica e culturale è estremamente negativa. Lo Tsunami ha determinato un precoce abbandono dell'attività scolastica da parte dei bambini sotto i 14 anni ed un aumento dei fenomeni di degrado sociale, anche con una crescita notevole dei casi di alcolismo soprattutto da parte dei pescatori. Le donne sono sicuramente la fascia più debole della catena in quanto dedite alla cura della famiglia e prive di una autonomia economica e finanziaria.

Contesto specifico

La situazione socio-demografica dell'area di intervento è quella descritta nella tabella dove si può facilmente notare la prevalenza di donne(4800) ed una forte presenza di bambini sotto i 14 anni(1174).

Come già accennato precedentemente , la situazione socio economica e culturale è estremamente negativa. Lo Tsunami ha determinato un precoce abbandono dell'attività scolastica da parte dei bambini sotto i 14 anni ed un aumento dei fenomeni di degrado sociale, anche con una crescita notevole dei casi di alcolismo soprattutto da parte dei pescatori. Le donne sono sicuramente la fascia più debole della catena in quanto dedite alla cura della famiglia e prive di una autonomia economica e finanziaria.

Queste considerazioni sono alla base della scelta di intervenire prevalentemente sulla differenza di genere (Donne e famiglia).

8. Origine e aspetti istituzionali del progetto

L'identificazione del progetto è nata da una analisi delle attività generatrici di reddito al femminile presenti tradizionalmente sulla costa sud ovest dello Tsunami. I soggetti proponenti sono presenti nei paesi coinvolti ormai da più di due anni, con progetti sia nella zone ovest che est del paese, finanziati dalla Cooperazione Italiana, dal WFP, dalla FAO e da enti italiani di cooperazione decentrata. Per quanto riguarda le Province sud-occidentali del paese, i soggetti proponenti collaborano da tempo con autorità, comunità e associazioni locali grazie all'implementazione di progetti di emergenza. Due le esigenze che a una prima analisi sono emerse: l'occupazione giovanile e la questione di genere.

Il progetto scaturisce quindi dalle esperienze già maturate dai soggetti proponenti in collaborazione con i partner cingalesi e indiani nel corso degli ultimi anni. Il confronto e la riflessione sviluppata con i partner locali sulla situazione socio economica dei due paesi ha portato all'attenzione della rete del partenariato

toscano la necessità di realizzare interventi maggiormente focalizzati in particolare riferimento le fasce più vulnerabili della popolazione locale portatrice di propri specifici bisogni e diritti e caratterizzata da un maggior grado di vulnerabilità, in un difficile e drammatico contesto economico-politico-sociale.

Oltre a ciò La proposta progettuale in Sri Lanka e in India è in piena coerenza con il piano regionale di cooperazione internazionale (L.R. 17/99) periodo 2007-2010 in effetti il punto 5.5 del suddetto piano riconosce come prioritari il consolidamento dei partenariati già esistenti e la collaborazione con le istituzioni locali e nazionali, promuovendo in particolare "la formazione di nuove competenze fra gli autoctoni utili nella prospettiva di maggiori scambi internazionalirispettando i principi chiave: Empowerment; approccio di genere e attenzione ai diritti nelle politiche del lavoro", e "le azioni a sostegno dei diritti umani e dei diritti civili", laddove il Tavolo ne rinviene i beneficiari privilegiati nell'infanzia fuori dalla famiglia, considerando il diritto a vivere in una famiglia come il principale diritto dei bambini, e nelle donne in difficoltà.

In coerenza con tali intendimenti, il Tavolo di coordinamento regionale Asia, ha elaborato nel corso del 2007 un'unica strategia progettuale dalla base metodologica comune, il cui filo tematico conduttore è: azioni di sviluppo sostenibile in ottica di infanzia e genere nelle aree colpite dal maremoto.

La presente proposta progettuale è in armonia con le Linee-guida della cooperazione italiana sulla tematica dei minori e delle donne, infatti per quanto riguarda la sfera nazionale, la cooperazione italiana si riconosce nel Piano d'azione del Governo italiano sull'infanzia e l'adolescenza (1997) e la "Carta di impegni del Governo e delle Parti sociali per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro infantile" (16 aprile 1998). I principi ispiratori e condivisi riconoscono il minore come soggetto di diritti fondamentali inalienabili, protagonista del proprio sviluppo e risorsa fondamentale per lo sviluppo di un paese.

La priorità dell'azione di cooperazione è la promozione del rispetto dei diritti delle categorie svantaggiate e della soddisfazione delle loro necessità, contro ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, il sostegno alla integrità fisica e psichica, contro ogni forma di violenza, di dipendenza, di costrizione e di tortura, sostenendo la diffusione e l'applicazione, a tutti i livelli, della Convenzione Onu sui diritti umani. Si sostiene l'applicazione delle misure di assistenza e tutela ai settori sanitario, psicologico, sociale ed educativo.

Si intende quindi rafforzare le capacità istituzionali e giurisdizionali dei paesi di intervento nel settore dei diritti umani, contribuendo alla definizione di una legislazione civile e penale che rispetti la Convenzione stessa.

In ambito delle attività del Ministero degli Affari Esteri ci si propone di attuare adeguate modalità organizzative che assicurino funzioni di indirizzo e coordinamento sulla tematica ; assicurare un coordinamento delle Direzioni generali competenti per una definizione concordata di politiche per i minori e le donne e la programmazione di interventi di cooperazione in loro favore, nel quadro e in sinergia con gli impegni internazionali di politica estera.

Nel quadro dell'impegno della cooperazione italiana e internazionale, il progetto si integra con un intervento più ampio dal titolo "Sostegno alla ripresa del sistema delle società cooperative di pescatori nella Provincia Sud Occidentale dello Sri Lanka colpita dallo Tsunami" rivolto alle comunità di pescatori dei Distretti di Matara, Galle e Kalutara e finanziato dalla Regione Lazio-OICS. Tale intervento si inquadra nella politica di azioni post-Tsunami promossa dalla Cooperazione Italiana e si propone di ricostruire le strutture sociali e amministrative delle comunità e cooperative dei pescatori delle località di Matara, Urawatta e Panadura, e di avviare programmi di formazione professionale. promuovere in Sri Lanka. Tale intervento rappresenta la prosecuzione del progetto di emergenza Tsunami di Panadura, che è stato finanziato dal Ministero degli Esteri nel 2005 e realizzato da ASIA e Ucodep e che ha permesso la realizzazione di un *Housing Settlement* per l'accoglienza di famiglie vittime dello Tsunami.

La tipologia degli interventi del progetto, dal punto di vista metodologico, adotta le linee guida dell'Unione Europea. Il piano di azione dell'UE per lo sviluppo economico post emergenza infatti indica una necessità di coinvolgimento delle ONG e della società civile, che nel progetto viene realizzata. Altri settore indicati come prioritari dall'UE sono quelli degli interventi nel settore della pesca, della formazione, del micro-credito e sanitario, settori coinvolti dal presente progetto.

Per quanto riguarda l'India in particolare, la precedente missione in India, svolta nell'ottobre del 2006 con la presenza del Vicepresidente della Provincia di Arezzo Mirella Ricci, ha consolidato i buoni rapporti con le autorità Indiane e della Provincia del Tamilnadu. In particolare a Chennai siamo stati ricevuti dal responsabile degli interventi di emergenza della regione del Tamilnadu Mr. Shankar e a Velankanni da Mr. Tenkasi S.Jawahar rappresentante del Governo centrale. Inoltre si sono svolti incontri specifici con il Coordinamento delle ONG locali a Vellapainam. Dalle rappresentanze locali , dalle ong locali e dalla popolazione ci è sempre stato manifestato l'apprezzamento per i progetti che stiamo portando avanti. Altrettanto si può dire per il Governo Italiano e lo stesso Governo regionale attraverso le conferenze stampa organizzate dall'assessore Massimo Toschi in diverse occasioni pubbliche.

9. Altri attori rilevanti

Save the Children. In Sri Lanka Save the Children rappresenta uno degli interlocutori privilegiati del governo in materia di protezione dell'infanzia. Sia a livello nazionale che a livello locale (nello specifico nel distretto di Batticaloa), Save the Children svolge un ruolo di coordinamento importante. In tema di de-istituzionalizzazione, Save the Children sta realizzando un progetto di reintegrazione nel distretto di Batticaloa in 5 istituti, e per la parte relativa alla formazione del Dipartimento della Probation e dei manager degli istituti, Amici dei Bambini e Save the Children congiungeranno i loro mezzi e le loro competenze in modo da offrire dei moduli integrati e si sono impegnati in uno scambio di informazioni affinché l'azione congiunta delle de-istituzionalizzazioni nel distretto sia armonica e integrata.

DCDC, District Child Development Committee. Si tratta della Commissione distrettuale per lo sviluppo dei bambini, istituita dall'autorità locale (GA) ed è preposta alla tutela dei minori. La DCDC è in carico della questione degli istituti a Batticaloa, e si è impegnata nell'identificazione di una strategia rivolta alla riduzione dei minori in istituto.

BCA, Batticaloa Counselors' Association. È l'associazione che mette a disposizione del nostro progetto gran parte dei 27 counselors che andranno ad implementare le attività negli istituti. La BCA ha già realizzato alcuni corsi di formazione per i counselors, rilasciando loro un certificato riconosciuto dal governo, che li abilita a svolgere attività di sostegno psicosociale ai minori affetti da trauma. Fin dalla tragedia dello tsunami e anche durante il conflitto, i counselors hanno lavorato a stretto contatto con bambini provenienti da famiglie vulnerabili. Con questo progetto invece, per la prima volta i counselors lavoreranno con minori istituzionalizzati e per questo stanno ricevendo una formazione ad hoc.

Mental Health Unit, Batticaloa Hospital. Il Dr. Ganesan, primario del centro di salute mentale dell'ospedale di Batticaloa, e capo della Commissione distrettuale per la Protezione dell'Infanzia (DCPC, da non confondere con la già citata DCDC) è il supervisore delle attività psicosociali che verranno realizzate negli istituti e presiederà i meeting bi-settimanali e mensili insieme allo staff del dipartimento della probation, Amici dei Bambini e ai counselors. Fortemente consapevole dei danni recati ai bambini da prolungati periodi in istituto, il Dr. Ganesan ha una conoscenza consolidata del sistema della protezione dell'infanzia ed è impegnato nella de-istituzionalizzazione dei minori, sulla scia del modello italiano e della legge 149/2001 relativa alla chiusura degli istituti.

Child Probation Department, il Ministero dei Servizi Sociali e i Direttori dei diversi Orfanotrofi pubblici presenti nell'area, rapporti che sono stati costruiti nel corso della permanenza del GUS in Sri Lanka ed improntati alla collaborazione e fiducia e alla positiva valutazione per un approccio metodologico che può rappresentare un possibile modello operativo per l'assistenza ai minori abusati. Il Dipartimento della Child Probation, rappresenta il referente principale per la presa in carico dei minori da parte di ogni organizzazione che voglia interfacciarsi con il tema dell'abuso minorile. Ad esso fanno capo tutti gli orfanotrofi pubblici. Il Ministero dei Servizi Sociali ha il compito di monitorare le attività delle Organizzazioni Non Governative operanti in Sri Lanka e coordina il Dipartimento di Child probation.

Il GUS è iscritto al Ministero dei Servizi Sociali. I numerosi Orfanotrofi locali della zona sono in contatto costante con il nostro staff. Il progetto e le attività che proponiamo mirano anche ad offrire un modello di buone pratiche e di alternativa al sistema attuale di assistenza ai minori.

IISMAS (Istituto Internazionale Scienze Mediche Antropologiche e Sociali) nasce nel 2002 da un comune intento di un gruppo di Medici della Struttura complessa di medicina Preventiva delle Migrazioni del trusmo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto San Gallicano di Roma.

L'IISMAS si propone come orizzonte operativo:

- la promozione di progetti di cooperazione internazionale aventi la finalità di divulgare e condividere terapie di riabilitazione dermatologica.
- La realizzazione di campagne informative riguardanti le tematiche correlate alla migrazione.
- La realizzazione di attività formative rivolte sia a medici Italiani che locali
- La promozione di campagne di screening epidemiologico

Il Ministero della Salute dello Sri Lanka opera ed agisce seguendo le linee programmatiche adottate dall'attuale Governo dello Sri Lanka.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) opera in Sri Lanka tendendo a:

- creazione di presidi territoriali atti alla cura e alla terapia dell'abuso minorile

- Promozione di campagne di screening nelle scuole
- Sostegno e valutazione dei Centri Sanitari Pediatrici

SEEDO- Sri Lanka Social Economical and Environmental Development Organization

Attore rilevante del progetto sarà anche la **Provincia di Bolzano** che allocherà un finanziamento di circa 45.000 per il supportare la parte formativa del progetto. La provincia di Bolzano collabora da anni con Ucodep ed ha finanziato progetti post - tsunami in Sri Lanka, nell'area di Panadura, a sud di Colombo. A fronte di una missione effettuata in agosto dai responsabili dell'ufficio Affari di Gabinetto, si sono svolti degli incontri ad Hambantota sia con il direttore della Camera del Commercio sia con i responsabili di centri di formazione. I referenti della Provincia hanno trovato molto interessante l'idea di coinvolgere l'ufficio CSC in ogni fase del progetto. Soprattutto hanno valutato positivamente il contatto che il CSC offre tra la richiesta e l'offerta di lavoro. Sono stati presi anche contatti diretti con i centri di formazione e tutti gli incontri hanno dato risultati positivi. Il progetto è stato già presentato alla provincia di Bolzano e probabilmente verrà approvato dalla Giunta entro metà dicembre.

HomexPeopleXhome, associazione, ha sede nel distretto di Unawatuna, sito nel sud dell'isola di Sri Lanka, dove opera dal 1999 con interventi di microcredito rivolti al sostegno delle famiglie.

Coconut Development Authority - E' un ente governativo nato nel 1971, legato al Ministero dello sviluppo del Cocco si occupa della promozione dei prodotti derivanti dalla trasformazione della pianta del cocco, nonché della supervisione, lo sviluppo e la facilitazione dell'industria di trasformazione del cocco e del successivo marketing del prodotto, coinvolgendo molte centinaia di piccole, medie e grandi imprese che nel settore privato e cooperativo sono impegnate nella produzione e vendita dei prodotti della noce di cocco. All'interno dell'ufficio che si occupa del sostegno alle aziende c'è un settore dedicato al mercato così detto informale, cioè di produttori non organizzati in una forma giuridica come al momento sono le donne di Urawatta. Il contributo del CDA è essenziale per tutta la durata del progetto: in fase di definizione dell'intervento la profonda esperienza nell'ambito sarà molto utile a suggerire possibili azioni per promuovere le attività del target group specifico di Urawatta secondo le loro caratteristiche. La consulenza tecnica del CDA sarà essenziale per capire a che scala e verso quale prodotto indirizzare la produzione. La conoscenza delle diverse zone di produzione, le risorse territoriali, la tecnologia utilizzabile e disponibile sono elementi decisivi per l'efficacia dell'intervento di valorizzazione di una attività tanto specifica quale la trasformazione della noce di cocco. Il CDA potrà contribuire anche alla fase di produzione e commercializzazione dei prodotti.

Per quanto riguarda L'India in particolare, la supervisione del Progetto è affidata per la parte internazionale alla Ong Austriaca "**Wolfshilfe**" che da circa 15 anni svolge attività in India e in Tamilnadu con un nutrito staff di propri operatori, e per la parte italiana da Progetto Sviluppo Nazionale. Entrambi fanno parte del consorzio delle ONG europee "**SOLIDAR**". In queste stesse aree sono presenti ed operano le **Agenzie delle Nazioni Unite**, la **Caritas**, **World Vision**, **Oxfam**, **l'Unicef**.

9. Strategia e Obiettivi (max 1 pagina)

Per la realizzazione del progetto si è scelta una strategia di tipo partecipativo orientata alla questione di genere e all'infanzia. L'identificazione degli obiettivi e degli ambiti del progetto nascono da un meccanismo che parte dal basso ovvero attraverso la già consolidata collaborazione con i partner locali è stato possibile identificare i bisogni confrontandosi con le stesse comunità, coinvolte attivamente nel progetto fin dalle sue fasi iniziali. Essendo l'approccio partecipativo il *leit motiv* che caratterizza ogni fase dell'intervento, anche i tempi e i luoghi del progetto sono stati pianificati tenendo conto della disponibilità dei soggetti coinvolti.

La linea strategica prescelta individua lo sviluppo socio-economico delle comunità locali coinvolte come obiettivo centrale nel processo di potenziamento di comunità, essenziale per innescare percorsi di riduzione delle condizioni di povertà diffuse in Sri Lanka ed in India, ed orienta lo svolgimento ed il contributo dei singoli interventi, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte in un approccio sinergico di azioni integrate tese a favorire migliori condizioni di vita ed a creare produzione di reddito. Il sostegno ai gruppi sociali più deboli è una ulteriore linea di condotta della conduzione del progetto. Gli interventi da attuare attraverso la realizzazione delle varie azioni progettuali possono essere individuati come 'pilota' in quanto introducono sistemi funzionali con un alta prospettiva di replicabilità. Inoltre il coinvolgimento delle popolazioni locali nel sistema di coordinamento di enti/associazioni/ONG

proposto nel progetto potrà assicurare un effetto di sempre maggior sinergia tra soggetti proponenti e società civile locale.

Obiettivo generale:
Contribuire al sostegno dell'inclusione sociale, dell'uguaglianza di genere e dell'infanzia in India e in Sri Lanka

Obiettivi specifici:
1. Favorire l'occupazione, particolarmente quella femminile, mediante la formazione professionale, la creazione di micro-impresa e di cooperative e la realizzazione di un network di cooperative 2. Ridurre il disagio giovanile mediante la creazione di occasioni di lavoro e l'esclusione delle donne mediante la creazione di una rete di sostegno e auto-aiuto 3. Migliorare le condizioni psico-sociali dei bambini e favorire il loro diritto alla famiglia

10. Risultati attesi e attività previste (max 6 pagine)

<i>Azione 1: Laboratorio di falegnameria per giovani disoccupati - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) –titolare di azione: Istituzione Centro Nord Sud e Centro polivalente di formazione professionale – Distretto di Galle (Sri Lanka)– titolare di azione: Comune di Viareggio</i>	
<i>Risultati attesi</i>	<i>Attività previste</i>
40 giovani formati in falegnameria	1. Costruzione di una struttura per il laboratorio (80% dei lavori già completato) e selezione di 45 giovani per la formazione. Verrà chiesto ai giovani di scegliere 5 responsabili tra loro per partecipare ad un corso iniziale per la formazione di formatori della durata di 45 giorni. 2. Reperimento di un esperto/consulente proveniente dall'Italia, presentato/introdotta dall'Istituzione Centro Nord Sud. Egli sarà incaricato di sovrintendere alla sistemazione dei macchinari nella nuova struttura predisposta e di fornire formazione professionale ai 5 futuri allievi, scelti tra i 25 giovani, per una durata di 45 giorni. Di questi, due saranno reclutati da <i>SEEDO-Sri Lanka</i> in qualità di formatori su base permanente mentre gli altri tre saranno assunti qualora vi sia necessità di avviare ulteriori attività di formazione.
5 giovani preparati al sostenimento dell'esame per il conseguimento del diploma di tecnico di falegnameria;	3. Dopo l'arrivo dell'esperto dall'Italia verrà elaborato un modulo formativo, poiché i macchinari forniti non sono di uso comune nel paese. Durante l'elaborazione del modulo saranno utilizzate le indicazioni guida dello <i>Sri Lanka Vocational Training Authority</i> in quanto gli allievi dovranno sostenere l'esame per il conseguimento del diploma.

Buon esito dell'introduzione di moderne tecnologie e appropriazione del corretto uso degli stessi;	4. I formatori formati dall'esperto faranno formazione ai restanti 40 giovani provenienti dai villaggi limitrofi in falegnameria; la durata del laboratorio professionalizzante è di tre mesi. Il corso non avrà alcun costo per i partecipanti.
Giovani disoccupati assunti come tecnici/esperti di falegnameria;	5. Dopo il laboratorio professionalizzante, verrà stipulato un accordo con <i>Sri Lanka Vocational Training Authority</i> , l'autorità che rilascia il diploma di qualifica professionale in " <i>Carpentry Technician</i> ", riconosciuto a livello locale e internazionale, in modo che gli allievi possano partecipare all'esame per l'ottenimento di tale qualifica. Il diploma è riconosciuto anche dalle banche, le quali forniscono prestiti per l'avviamento di attività generatrici di reddito da parte dei possessori del suddetto diploma. Gli allievi, inoltre, saranno incoraggiati e stimolati a cogliere questa opportunità per la loro carriera futura.
Sviluppo di una fabbrica/stabilimento/officina che ponga l'attenzione su attrezzature e materiali per l'istruzione primaria del centro di sviluppo giovanile realizzato grazie al finanziamento del progetto Araliya (L.R. 13/2005)	1. Costruzione di una struttura per il laboratorio (80% dei lavori già completato) e selezione di 45 giovani per la formazione. Verrà chiesto ai giovani di scegliere 5 responsabili tra loro per partecipare ad un corso iniziale per la formazione di formatori della durata di 45 giorni.
Auto-sostenibilità del centro; Crescita economica della comunità locale	5. Dopo il laboratorio professionalizzante, verrà stipulato un accordo con <i>Sri Lanka Vocational Training Authority</i> , l'autorità che rilascia il diploma di qualifica professionale in " <i>Carpentry Technician</i> ", riconosciuto a livello locale e internazionale, in modo che gli allievi possano partecipare all'esame per l'ottenimento di tale qualifica. Il diploma è riconosciuto anche dalle banche, le quali forniscono prestiti per l'avviamento di attività generatrici di reddito da parte dei possessori del suddetto diploma. Gli allievi, inoltre, saranno incoraggiati e stimolati a cogliere questa opportunità per la loro carriera futura.
Ricostituzione del tessuto socio-economico familiare attraverso la formazione professionale e l'avvio al lavoro dei giovani che termineranno le fasi dei corsi del centro polivalente, Unowatuna, distretto di Galle	6. La Ricostruzione del centro polivalente per l'educazione e la formazione denominato "Buena Vista" per i bambini e le bambine di Unawatuna consente ora l'avvio dei corsi di formazione professionali (Computer, inglese, laboratori artigianali, laboratorio di elettronica) e il ripristino del tessuto socio economico di un gruppo di famiglie attraverso l'avvio al lavoro dei ragazzi che termineranno i corsi di formazione professionale, favorendo la costituzione di aziende a conduzione familiare e la nascita di cooperative di giovani. Sarà inoltre realizzato uno studio di fattibilità sulla prevenzione dell'alcolismo tra i giovani nell'ambito delle iniziative finalizzate alla riduzione del disagio giovanile.

Risorse umane e materiali impiegate nell'azione

<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Compiti e responsabilità</i>	<i>Risorse umane</i>	<i>Risorse materiali</i>
Istituzione Centro Nord Sud	Presentazione e lancio del progetto (firma contratti e accordi).	3 collaboratori	Ufficio e connessione telematica

	- Analisi e valutazione dei preventivi presentate dei partner locali - Erogazione delle risorse finanziari ai partner locale - Coordinamento delle attività - Monitoraggio e valutazione dell'avanzamento delle attività progettuale - Rendicontazione e valutazione finale dell'azione		1 mezzo di trasporto
Social, Economic Environmental Development organisation (SEEDO)	- La scelta dei beneficiari - Organizzazione e realizzazione di un programma di formazione professionale - Preparazione e organizzazione di 6 workshop - Acquisto e distribuzione di materie prime - Introduzione dei beneficiari all'amministrazione pubblica e al mercato del Lavoro - Partecipazione alla realizzazione di un centro di compra vendita	8 collaboratori	2 Uffici e connessione telematica 2 mezzo di trasporto
Associazione Home x People x Home	- Coordinamento e raccordo con il partner locale - Direzione del centro - Stesura dei report di monitoraggio	15 volontari	/
Unawatuna Kids Club	Gestione delle attività del centro in loco	20 volontari	1 computer 1 telefono
Comune di Viareggio	- Promozione delle attività sul territorio - Favorire rapporti fra scuole toscane e gli studenti del centro - Promuovere in Toscana i prodotti di falegnameria del centro - Coordinamento generale del modulo in collaborazione - Studio di fattibilità finalizzato alla prevenzione dell'alcolismo tra i giovani	4 dipendenti	Supporti informatici e di segreteria
Provincia di Lucca	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 dipendente	Supporti informatici e di segreteria
Consulta del Volontariato di Massarosa	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria
Comune di Castelnuovo Garfagnana	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria
Associazione HomexPeolplexHome	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria
Unawatuna Kids Club	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria
ASL 12 Versilia	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria
Università degli Studi di Firenze – Clinica malattie infettive – ospedale di Careggi	Supporto alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione sui temi del progetto	1 collaboratore	Supporti informatici e di segreteria

Staff di progetto

Risultato 1

In ognuno dei nove istituti opereranno tre counselors (operatori sociali di progetto), che risponderanno ad un coordinatore di counselors. Si creeranno quindi due macro-equipe di lavoro, il cui coordinatore sarà responsabile delle attività svolte rispettivamente in quattro e cinque istituti. A loro volta i coordinatori dei counselors saranno supervisionati da un counselors' supervisor, che si occuperà anche della formazione per le due macro equipe e dei rapporti con i direttori degli istituti. A coordinare l'intera organizzazione vi sarà il project manager, responsabile dell'andamento delle attività, della corretta rendicontazione (aiutato negli aspetti operativi di questo settore da un contabile part time) e del monitoraggio delle attività.

Risultato 2

Al project manager direttamente, risponderanno anche gli assistenti sociali e il campaigning officer, che si occuperanno delle attività del risultato 2.

Risultato atteso n°1:

Miglioramento della condizione psico-sociale dei bambini ospitati in nove istituti del distretto di Batticaloa.

Indicatori oggettivamente verificabili del risultato n°1 (tra parentesi la fonte di verifica):

- a) 17 Program Assistants (PAs) della DPCCS, 9 manager delle Welfare Home, 30 counselors partecipano ai corsi di formazione organizzati dal progetto (Registro di partecipazione ai corsi di formazione).
- b) 500 bambini partecipano al programma di supporto psicologico attraverso la gioco terapia (Report delle equipe psico-sociali)
- c) 36 volontari offrono il proprio tempo per la realizzazione di attività ricreative all'interno degli istituti (Registro di volontari).

Attività previste per il raggiungimento del risultato atteso n°1:

1.1 Realizzazione di corsi di formazione per Program Assistants della DPCCS, direttori di istituti e counselors - Prima dell'inizio delle attività di supporto psicologico ai bambini ospitati nei nove istituti di progetto, verrà organizzata e realizzata una formazione gestita dal supervisor e dai coordinatori dei counselors per tutti quegli attori che sono giornalmente a diretto contatto con i minori: Program Assistants della DPCCS, direttori di istituto e counselors. In questa prima formazione verrà spiegata la strategia integrale del progetto e si tratteranno aspetti tecnici come il ruolo del counseling (supporto psicologico) per i bambini istituzionalizzati e gli effetti positivi che le attività di progetto avranno sulle condizioni psico-sociali dei beneficiari ultimi, vale a dire i minori istituzionalizzati. Verrà inoltre organizzato un workshop sull'importanza del gioco per i bambini, supportando con un'esperienza pratica e risultati scientifici la decisione del progetto di intervenire attraverso attività ludiche per il miglioramento del benessere sociale dei singoli e della comunità istituto.

1.2 Realizzazione di un programma di supporto psicologico per i bambini istituzionalizzati - In ognuno dei nove istituti in cui si è deciso di implementare le attività di progetto, verrà formata un'equipe psico-sociale, di sei-sette persone al massimo: tre counselors di progetto, il Program Assistants della DPCCS, il direttore dell'istituto, un coordinatore dei counselors ed il project manager. Ogni equipe psico-sociale deciderà il calendario delle attività di supporto psicologico attraverso tre tipi di interventi:

- momenti ludici e ricreativi, sia comunitari che individualizzati
- realizzazione di disegni e lavori manuali
- coinvolgimento delle famiglie (quando sia possibile) in attività con i bambini.

L'equipe psico-sociale si ritroverà a cadenza bisettimanale per commentare le attività proposte, discutere su eventuali problematiche, casi critici, opportunità di miglioramento del servizio e pianificare le attività da realizzare nelle successive due settimane.

1.3 Creazione di sistemi di partecipazione dei bambini ai meccanismi decisionali interni all'istituto - E' fondamentale, nello spirito della Convenzione ONU di New York del 1989, che ai bambini

vengano dati gli strumenti necessari affinché possano partecipare in maniera attiva alla presa di decisioni che abbiano effetti diretti sul loro benessere psicologico, fisico e sociale. Nel contesto degli istituti di progetto, ispirandoci ai principi sopra menzionati, verranno organizzati dei comitati di bambini e parallelamente i counselors facenti parte dell'equipe psico-sociale, attueranno dei semplici giochi o attività per insegnare ai bambini a prendere decisioni di gruppo su problemi che si possano presentare nella vita giornaliera dell'istituto. Un secondo passaggio sarà l'elezione democratica, da parte dei bambini stessi, di un rappresentante di tutti i bambini, che si incontrerà con i direttori dell'istituto nelle sedi in cui vengono prese le decisioni importanti sul futuro dei bambini e sull'ambiente in cui essi vivono. Al tempo stesso, i counselors porteranno avanti un'ulteriore formazione ai bambini istituzionalizzati, che concerne l'utilizzo proficuo ed efficiente delle risorse economiche a disposizione (budget management). Tutti questi strumenti che saranno dati ai bambini istituzionalizzati sono di fondamentale importanza per il loro reinserimento sociale una volta terminato il loro iter nel sistema di protezione all'infanzia, poiché pongono le basi per un corretto agire nel rispetto dei principi di democrazia, di rappresentanza e di gestione di risorse comuni, tutti temi piuttosto delicati se si prende in considerazione il conflitto ormai più che ventennale che mina la zona di appartenenza di questi bambini.

1.4 Attivazione della risorsa del volontariato per i bambini istituzionalizzati - La quarta attività del primo risultato di progetto si propone di favorire la socializzazione e l'inserimento sociale di preadolescenti e adolescenti in istituto nella comunità, attraverso la realizzazione di un insieme d'iniziative che saranno realizzate grazie all'attivazione della risorsa del volontariato. Circa 20 giovani saranno formati ai valori ed all'approccio del volontariato; considerato il ruolo specifico e complementare che assumerebbe il volontario all'interno del progetto, elementi questi che richiedono una solida motivazione e conseguentemente una certa disponibilità di tempo (circa 9 mesi di attività, indicativamente una volta a settimana), si ritiene importante effettuare un breve corso propedeutico utile a favorire una auto-riflessione ad un primo gruppo di giovani interessati, opportunamente selezionati sulla base di un preliminare colloquio. Il corso, di due giornate (10 ore), attraverso un approccio didattico fortemente interattivo, si propone di illustrare le finalità dell'azione ed il ruolo del volontario. I giovani che beneficerebbero del corso, supportati da un educatore di riferimento, saranno in seguito capaci di trasmettere quanto appreso ad altri giovani che manifesteranno un simile interesse. Almeno 36, cioè quattro per ogni istituto, sono i giovani volontari che ci si attende di coinvolgere nelle attività di volontariato. Intendiamo così favorire l'inserimento negli istituti di realtà associative, non profit o giovanili semi-strutturate, allo scopo di realizzarvi attività volontarie di animazione, educative e ludiche che vedano la partecipazione anche di giovani provenienti dalla circostante comunità, sotto il coordinamento di un educatore d'istituto per ciascun centro. Attraverso il linguaggio del gioco e la realizzazione di attività manuali od espressive, l'utilizzo di tecniche innovative, quali il teatro sociale, e proposte accattivanti, quale può essere un'escursione a località rinomate, si vogliono riavvicinare mondi distinti, talvolta isolati fra loro: quello della società e dell'istituto, da un lato, e, all'interno di quest'ultimo, il mondo degli adulti (rappresentato in special modo dagli educatori dei centri residenziali) ed il mondo dei giovani lasciati a vivere tra le mura di un istituto dall'altro. Inoltre, si prevede di dare avvio ad uno specifico intervento denominato "insieme a piccoli passi" e già sperimentato con successo da Amici dei Bambini in altre realtà ove opera l'associazione (Bosnia-Erzegovina e Moldova). "Insieme a piccoli Passi" consiste in un'azione di affiancamento da parte di giovani volontari nei confronti di quegli adolescenti che non fanno mai ritorno a casa, rivestendo il ruolo di figure di "fratello/sorella maggiore" nell'incontro con la realtà esterna. Le attività dell'intervento "insieme a piccoli passi" si concretano in uscite al teatro, al cinema, al parco, in biblioteca e nella messa a disposizione della coppia volontario-beneficiario di una piccola somma monetaria. L'azione ha infatti un puro scopo educativo nei confronti dell'adolescente beneficiario, affinché impari ad affrontare in autonomia le piccole e svariate situazioni che il mondo esterno presenta nella sua quotidianità, nonché apprenda, a partire dal piccolo, una gestione responsabile delle scarse risorse economiche a disposizione.

Griglia di responsabilità nell'implementazione delle attività del risultato n°1:

Attività	Sub - attività	Decisione	Coordinamento	Esecuzione
<i>Realizzazione di corsi di formazione per Program Assistants della DPCCS, direttori</i>	Primo corso di formazione	Commissioner, Probation Officer, Coordinatore di Amici dei Bambini, Coordinatore dei counselor	Coordinatore di Amici dei Bambini	Counselors, PAs

	Workshop sul ruolo del gioco	Probation Officer	Coordinatore di Amici dei Bambini	PAs,counselors
	Meeting mensile	Commissioner, Probation Officer, Coordinatore di Amici dei Bambini, Coordinatore dei counselor	Coordinatore di Amici dei Bambini	PAs,counselors
	Valutazione finale	Probation Officer	Coordinatore di Amici dei Bambini	PAs,counselors
<i>Realizzazione di un programma di supporto psicologico per i bambini istituzionalizzati</i>	Creazione dell'equipe psico-sociale	Coordinatore di Amici dei Bambini	Coordinatore dei counselor	Coordinatore di Amici dei Bambini, PAs, counselors
	Animazione psico-sociale	Coordinatore di Amici dei Bambini, Coordinatore dei counselors	Coordinatore dei counselor	Coordinatore di Amici dei Bambini, counselors
	Supporto psicologico comunitario	Coordinatore dei counselor	Coordinatore dei counselor	Coordinatore di Amici dei Bambini, counselors
<i>Creazione di sistemi di partecipazione dei bambini ai meccanismi decisionali interni all'istituto</i>	Supporto psicologico individuale	Coordinatore di Amici dei Bambini	Coordinatore dei counselor	Counselors
	Incontri bisettimanale	Coordinatore di Amici dei Bambini, coordinatore dei counselors	Coordinatore di Amici dei Bambini, counselors coordinatore	Coordinatore di Amici dei Bambini, coordinatore dei counselors, counselors
	Organizzare comitati di bambini negli istituti.	Coordinatore di Amici dei Bambini	Coordinatore di Amici dei Bambini	Counselors, PAs
	Elezioni dei rappresentanti dei bambini	Coordinatore di Amici dei Bambini	Coordinatore di Amici dei Bambini	Counselors,PAs
	Incontri settimanali dei bambini sul budget management	Coordinatore dei counselor, probation officer	Coordinatore di Amici dei Bambini	Rappresentante dei bambini, counselors, PAs, Manager
	Incontri dei bambini con i direttori	Rappresentante dei bambini	Coordinatore di Amici dei Bambini	Counselors, PAs, Rappresentante dei bambini
	Identificare e formare volontari per gli istituti.		Coordinatore di Amici dei Bambini, probation officer	PAs,counselors
<i>Attivazione della risorsa del volontariato per i bambini istituzionalizzati</i>				

Risultato atteso n°2:

Avvio del processo di deistituzionalizzazione dei minori ospitati in nove "welfare home" del distretto di Batticaloa.

Indicatori oggettivamente verificabili del risultato n°2 (tra parentesi la fonte di verifica):

- d) 100 piani d'intervento individualizzato compilati (Piani d'intervento).
- e) 30 bambini deistituzionalizzati attraverso reinserimento familiare, affido, adozione nazionale, adozione internazionale (Documenti degli enti competenti).
- f) 9 famiglie partecipano ai gruppi di mutuo aiuto (Registro dei partecipanti)

Attività previste per il raggiungimento del risultato atteso n°2:

Al fine di garantire un adeguato sostegno al minore residente in un istituto, ci si propone di elaborare con la partecipazione del beneficiario stesso ed eventualmente di quelle figure adulte di riferimento un "progetto di vita" individualizzato per ogni beneficiario del programma di reinserimento. Il beneficiario sarà quindi accompagnato e supportato da un'equipe psico-socio-educativa nella realizzazione del proprio progetto di vita. Il "progetto di vita" infatti rappresenterà lo strumento principale di riferimento tanto per gli operatori e coloro che si occuperanno di ricerca, tanto per il beneficiario stesso. Questo intervento, finalizzato alla de-istituzionalizzazione del minore, è sostanzialmente un intervento di assistenza sociale. La metodologia di lavoro in questo caso si baserà sull'elaborazione e sull'implementazione del **Piano di Intervento Individualizzato**, strumento tecnico di lavoro di riferimento e che concretizza il progetto di vita prima menzionato. Esso sarà strutturato su ogni minore incluso nella precedente fase di mappatura dei beneficiari, partendo dalla sua storia di vita, e sarà finalizzato ad una positiva fuoriuscita del bambino dal sistema di protezione all'infanzia. Il servizio di supporto che si andrà in seguito a fornire all'interno del progetto sarà quindi di accompagnamento educativo nei confronti del minore e, qualora sussista una potenziale famiglia di riferimento, un servizio di accompagnamento familiare.

2.1 Indagine psico-sociale e compilazione dossier individuale – Il Piano d'Intervento Individualizzato verrà elaborato, implementato e verificato nel seguente modo:

- L'operatore sociale reperisce le informazioni necessarie tramite: l'analisi del dossier, le visite di monitoraggio effettuate presso: eventuali genitori, parenti o persone adulte di riferimento per il ragazzo (incluso il personale dell'istituto), ed in particolare l'ascolto ed il dialogo con il bambino in istituto;
- L'operatore sociale documenta le informazioni raccolte.

2.2 Elaborazione, approvazione e realizzazione del piano d'intervento individuale – Una volta compilato un dossier individuale per ogni bambino, si seguiranno i seguenti step:

- L'assistente sociale, in collaborazione con i PAs, elabora delle ipotesi di un piano di intervento individuale insieme al minore ed eventualmente alla potenziale famiglia di origine o allargata di riferimento; qualora sia necessario, si consulta con il resto dell'equipe;
- L'operatore sociale, condiviso il piano con il/i beneficiario/i, lo presenta al proprio coordinatore d'equipe e quindi lo condivide con l'intera equipe. Alla condivisione del piano stesso, dopo le opportune correzioni in merito al piano, seguirà la sua approvazione, stante il parere positivo dei PAs della Probation;
- Verrà quindi stilato un accordo di partnership tra il progetto, i PAs, l'istituto e, a seconda dell'età nonché della sua capacità di comprendere, del minore stesso e/o con la persona adulta di riferimento.
- Seguirà quindi l'implementazione del piano d'intervento, che vedrà come protagonista il minore stesso, mentre l'equipe psico-sociale (assistente sociale, PAs) proseguirà nel proprio ruolo di accompagnamento educativo; qualora il piano identifichi nell'eventuale adulto di riferimento un ruolo determinante a favore del minore beneficiario, ovverosia ne stabilisca obiettivi di accoglienza o comunque di reinserimento in un contesto familiare idoneo a supportare e crescere il minore, il servizio di accompagnamento non si connoterà più solo per i suoi aspetti educativi nei confronti di quest'ultimo, ma assumerà anche rilevanti aspetti attinenti l'accompagnamento familiare. In questo modo, la famiglia di origine, allargata o sostitutiva, diventa un beneficiario, seppure subordinato al bambino (sempre posto al centro di ogni intervento), di un servizio di accompagnamento teso a recuperare o accrescere il grado di responsabilità genitoriale;
- La verifica intermedia del piano rappresenta una fase importante dell'accompagnamento educativo e/o dell'accompagnamento familiare, utile al minore (e/o adulto di riferimento, qualora sussista) per prendere maggiore coscienza del proprio percorso volto all'autonomia ed all'assunzione di responsabilità ed appropriarsi così gradualmente del proprio destino, ma anche all'equipe di supporto per stabilire meglio le capacità del minore, le criticità e quindi le eventuali azioni correttive;
- Ne consegue quindi un aggiornamento e un monitoraggio continuo del piano d'intervento, che si propone di ripercorrere l'intero ciclo del piano d'intervento.

2.3 Creazione e realizzazione di un community campaigning finalizzato alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione familiare – Si realizzerà un *community campaigning*, grazie al lavoro di una persona che si dedicherà solamente a queste mansioni, vale a dire la produzione della campagna di sensibilizzazione e l'organizzazione di momenti di incontro ed informazione. La

dimensione dell'incontro informale tra famiglie è l'elemento primario ed indispensabile affinché si crei gruppo ed a sua volta questo si evolva in una dimensione aggregativa fondata su valori e strategia condivisa, requisito di sostenibilità ed efficacia di una comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione della società civile di Batticaloa all'accoglienza. Per questo si faciliteranno gli spazi ed il personale moderatore di incontri per famiglie che si vogliano confrontare su problemi comuni nell'educazione dei propri figli. In un contesto di conflitto come quello di Batticaloa, lo stimolo alla creazione di realtà aggregative sensibili all'accoglienza porterà inevitabilmente a rafforzare i legami sociali delle comunità, in modo da rispondere in maniera efficace e congiunta alle situazioni di emergenza che potrebbero accadere in futuro.

Attività	Sub - attività	Decisione	Coordinamento	Esecuzione
<i>Indagine psico-sociale e compilazione dossier individuale</i>	Raccolta e controllo dei documenti già elaborati	Coordinatore Amici dei Bambini	Probation officer, Coordinatore Amici dei Bambini	Counselors, PAs
	Selezionare i casi per cui compilare il piano d'intervento individuale	Coordinatore Amici dei Bambini, probation officer, coordinatore dei counselors	Probation officer, Coordinatore Amici dei Bambini	Counselors, PAs
<i>Elaborazione, approvazione e realizzazione del piano d'intervento individuale</i>	Elaborazione del piano d'intervento individuale	Probation Officer, Coordinatore Amici dei Bambini	Coordinatore Amici dei Bambini	Councilors, Pas
	Realizzazione del piano d'intervento individuale	Probation Officer, Coordinatore Amici dei Bambini	Probation officer, Coordinatore Amici dei Bambini	Coordinatore Amici dei Bambini, Coordinatore dei counselors, councilors
	Monitoraggio del piano d'intervento individuale	Probation Officer, Coordinatore Amici dei Bambini, coordinatore dei counselors	Coordinatore Amici dei Bambini	Counselors, PAs
<i>Creazione e realizzazione di un community campaigning finalizzato alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione familiare</i>	Identificazione famiglie interessate alla formazione	Coordinatore Amici dei Bambini	Coordinatore Amici dei Bambini	Counselors, PAs
	Incontri del gruppo di mutuo aiuto	Coordinatore Amici dei Bambini	Coordinatore Amici dei Bambini, probation officer	Counselors, PAs

<i>Azione 3: Accoglienza e sostegno ai minori abusati – Distretto di Matara - Titolare di azione: Gruppo umana solidarietà</i>	
<i>Risultati attesi</i>	<i>Attività previste</i>
Creazione di un network di protezione sociale, a) monitoraggio e valutazione b) diffusione buone prassi	Si sostanzieranno gli accordi informali tra i soggetti, istituzionali e non, che operano nel distretto di Matara e nella Southern province legate alla child protection. Si condivideranno le esperienze realizzate e applicheranno le buone prassi individuate nella gestione dei casi di abuso su minori in merito alla definizione degli obiettivi, della struttura operativa, delle modalità di lavoro.

	a.1) si effettuerà una valutazione costante delle azioni di cura e riabilitazione; a.2) si costruirà una mappatura del fenomeno (dati numerici e identificativi) e sull'efficacia delle azioni per la definizione di protocolli e buone prassi a.3) saranno organizzati eventi che porteranno sostenibilità e visibilità alle attività di progetto. a.4) saranno organizzati incontri, seminari e congressi sul tema dell'abuso a.6) Si effettueranno 3 missioni con cadenza periodica
Assistenza sanitaria	2.1 costituzione di un'equipe medica multidisciplinare locale con lo scopo di garantire l'erogazione dei servizi sanitari 2.2 attivare il medical centre, presidio sanitario pediatrico con l'impiego di professionisti per le specialistiche collegate al settore dell'abuso: ginecologia, dermatologia e malattie infettive e offrire all'utenza un ambulatorio di medicina generale, una sala per le terapie psicologiche ed un laboratorio analisi.
Riabilitazione psicologica individuale e di gruppo, a) famiglie e contesto sociale coinvolti nella tutela dei minori; b) incremento delle competenze professionali degli operatori del settore;	Ogni minore verrà seguito durante la permanenza nel nostro centro da uno specialista psicologo e/o psichiatra che avrà il compito di definire, insieme ai sanitari, cura e riabilitazione durante il periodo di permanenza. Alla terapia sanitaria verranno affiancate attività ludiche ed integrative strutturate con attività di gruppo quali: gioco, canto, disegno, teatro, uso dei sensi, manipolazione condotte da personale adeguato. Come ormai noto, l'utilizzo delle forme di espressione artistica ben si prestano all'utilizzo terapeutico e per il superamento del trauma. a.1) le famiglie saranno coinvolte in attività di mediazione familiare e sostegno genitoriale prevedendo gruppi di aiuto, incontri individuali e di coppia. a.2) interazione delle varie professionalità locali ed internazionali per un approfondimento e acquisizione di nuove competenze di settore

<i>Azione 4: Riduzione del disagio economico dei giovani disoccupati in condizioni disagiate, attraverso formazione specifica e contatti con il mondo del lavoro - Distretto di Hambantota (Sri Lanka) – Titolare di azione: Ucodep</i>	
Risultati attesi	Attività previste
<u>30 giovani donne e uomini e donne specializzate nel settore del turismo.</u> Ai partecipanti verranno messi in contatto con strutture turistiche carenti di personale specializzato, presenti sia nell'area di Hambantota che nell'area dello Yala Park.	1. Start up del progetto: 1.1 Organizzazione della promozione dei corsi: sarà a carico del CSC, in collaborazione con il comitato di gestione, l'organizzazione di una campagna di promozione dei corsi, attraverso comunicati radio, stampa, lettere dirette ai giovani disoccupati 1.1 Selezione dei beneficiari: verrà realizzata una selezione specifica per ogni corso. La selezione verrà realizzata dal comitato di gestione del progetto,

	composto da un coordinatore espatriato, un coordinatore locale ed i rappresentanti del CSC. Per ogni corso verranno valutati i candidati secondo i criteri stabiliti ed illustrati nei paragrafi precedenti 2. Attività di formazione • <u>2.1 Realizzazione di 5 corsi di inglese:</u> verranno realizzati corsi in lingua inglese di livello sia base che avanzato. I corsi avranno una durata di tre mesi, con frequenza di due volte a settimana per due ore. Verranno organizzati 5 gruppi, ognuno formato da 15 partecipanti per un totale di 75 giovani. Attraverso il corso si vuole superare il livello di conoscenza di base, fornito dal sistema scolastico statale ma altamente insufficiente per accedere al mondo del lavoro e dare agli studenti una conoscenza migliore della lingua. • <u>2.2 Realizzazione di 1 corso di accoglienza al cliente nel settore turistico:</u> verranno organizzati dei corsi per migliorare l'attenzione al cliente sia dal punto di vista dell'accoglienza che dei servizi offerti (risoluzione dei problemi, attenzione alle prenotazioni, servizi di ristorazione). Il corso avrà durata di 56 ore e parteciperanno 30 giovani divisi in due gruppi.
60 giovani in prevalenza donne formate nel settore della trasformazione alimentare. I partecipanti selezionati saranno in grado dopo i corsi di avviare delle piccole attività di vendita di prodotti alimentari. I più svantaggiati economicamente avranno in dotazione l'attrezzatura necessaria per poter avviare l'attività senza dovere ricorrere ad un piccolo capitale iniziale.	• <u>2.3 Realizzazione di 3 corsi sulla trasformazione di alimenti:</u> verranno realizzati 3 corsi sulla trasformazione di alimenti. I corsi verranno suddivisi in 3 temi: trasformazione della farina di riso, trasformazione di frutta e verdura, trasformazione del latte. I corsi saranno in prevalenza rivolti a donne, e si svolgeranno presso il Cathy Reach Centre di Embilipatya. Per ogni corso verranno selezionati 20 partecipanti.
20 giovani formati sull'avvio di micro imprese. I partecipanti selezionati acquisteranno le adatte conoscenze per avviare micro imprese artigianali. Verranno illustrate le possibilità di accesso al credito, la gestione dei finanziamenti.	• <u>2.4 Realizzazione di 1 corso di avvio alla micro impresa:</u> Il corso verrà sempre svolto presso il Cathy Reach Centre ed avrà come tema l'avvio e la gestione di micro imprese, in tutti i suoi aspetti, (es. gestione contabile, accesso al credito, marketing ecc.) Il corso avrà durata di 56 ore e parteciperanno 20 giovani.
40 giovani donne e uomini con migliorate competenze informatiche. I giovani partecipanti ai corsi potranno utilizzare agevolmente programmi quali word, excell, outlook, programmi di contabilità. Inoltre anche loro verranno forniti di contatti con imprese che cercano personale specializzato ed avranno l'opportunità di svolgere colloqui di lavoro. Già durante il corso verrà data loro la possibilità di avere contatti con il mondo del lavoro e di effettuare degli stage presso le aziende.	• <u>2.5 Realizzazione di 2 corsi di informatica:</u> verrà realizzato un corso di informatica per migliorare la conoscenza dell'utilizzo del computer, I corsi verranno svolti direttamente presso la Camera del Commercio di Hamabantota, ed approfondiranno l'utilizzo di programmi come word, excell, outlook, internet. I corsi avranno una durata di 3 mesi e parteciperanno 40 giovani divisi in 2 gruppi
75 giovani donne e uomini con migliorate conoscenze della lingua inglese. I giovani partecipanti avranno migliorato la conoscenza	• <u>2.1 Realizzazione di 5 corsi di inglese:</u> verranno realizzati corsi in lingua inglese di livello sia base che avanzato. I corsi

dell'inglese passando da un livello basico ad un livello intermedio, necessario per affrontare incarichi di lavoro. Anche loro saranno messi in contatto con aziende ed imprese, durante e dopo il corso in modo da avviare concrete opportunità di lavoro	avranno una durata di tre mesi, con frequenza di due volte a settimana per due ore Verranno organizzati 5 gruppi, ognuno formato da 15 partecipanti per un totale di 75 giovani. Attraverso il corso si vuole superare il livello di conoscenza di base, fornito dal sistema scolastico statale ma altamente insufficiente per accedere al mondo del lavoro e dare agli studenti una conoscenza migliore della lingua.
<u>50 imprese sensibilizzate riguardo la questione di genere ed i diritti dei lavori.</u> Verranno realizzati 10 incontri nelle imprese di sensibilizzazione riguardo accesso al mondo del lavoro per le donne, diritti dei lavoratori ed equità di genere.	<u>3. Attività di sensibilizzazione:</u> • <u>3.1 Organizzazione di 10 incontri di sensibilizzazione:</u> verranno organizzati incontri con i datori di lavoro ed i lavoratori per sensibilizzare riguardo l'accesso al mondo del lavoro delle donne, la parità di diritti, i diritti dei lavoratori con particolare attenzione a quelli delle donne.
	<u>4. Attività di valutazione:</u> • <u>4.1 Valutazione finale:</u> verranno preparati per ogni corso dei formulari specifici di valutazione. Alla fine delle attività verrà realizzata una valutazione finale dal comitato di gestione. Sarà compito del personale espatriato in coordinamento con gli altri membri del comitato redarre il rapporto finale

Azione 5: Titolare di azione: Asia Onlus	
Risultati attesi	Attività previste
Rafforzata e sviluppata l'attività di microimprenditoria femminile nell'ambito della filatura e della tessitura della fibra di cocco per 200 donne	1 Realizzazione di un pilot survey nel villaggio di Urawatta. L'indagine pilota limitata alle circa 45 donne del villaggio di Urawatta servirà a definire un tipo di intervista semistrutturata da cui ottenere dati rilevanti per l'identificazione dell'ambito di intervento e la strategia operativa 2 Realizzazione di indagini sulle donne dei villaggi affiliate alla Fishery Cooperative Society di Urawatta. Le indagini nei diversi villaggi affiliati alla fishery society di Urawatta permetteranno di ritrarre la situazione di partenza di questa comunità di donne, definire l'attuale situazione dell'attività di filatura della fibra di cocco, raccogliere proposte e intenzioni in un approccio partecipativo per la definizione degli interventi per promuovere questa attività generatrice di reddito 3 Realizzazione di indagine di mercato sui prodotti derivati dalla lavorazione della fibra di cocco e su altri prodotti segnalati dal target group. Con il supporto di partner locali quali la Coconut Development Authority e l'Handicrafts National Council verrà realizzata una indagine di mercato sui prodotti derivati dalla lavorazione della fibra di cocco, la loro vendibilità nell'area di produzione, la possibilità di rispondere alla domanda del mercato con la produzione di un certo prodotto in relazione alle possibilità individuate. Analisi della possibilità

di vendibilità di altri prodotti artigianali realizzabili dalle donne di Urawatta.

- 4 15 Training specifici sulla produzione di manufatti ottenuti dalla lavorazione della fibra di cocco.

Nell'ottica di migliorare l'organizzazione del lavoro presente nella comunità delle donne, strutturate al momento in gruppi di produzione di tre individui, verranno proposti training vocazionali sulla lavorazione di prodotti finiti ottenuti dalla lavorazione della fibra del cocco e dall'utilizzo della corda grezza che le donne già producono. Al fine di ottimizzare la diffusione e la diversificazione delle conoscenze tra i membri del gruppo, le donne di ciascun gruppo parteciperanno a tipologie di corsi il più possibile diversi tra loro. Questo rafforzerà la specificità di ognuna all'interno del gruppo e allo stesso tempo permetterà la trasmissione delle conoscenze acquisite agli altri due membri del gruppo. Al termine del training verranno distribuiti gli attrezzi manuali necessari per la realizzazione del prodotto finito. Indicativamente verranno proposti 15 training con 10 partecipanti ciascuno. I training verranno svolti avvalendosi dell'expertise del National Handcraft Council.

- 5 5 training vocazionali differenziati sulla produzione di manufatti artigianali

Nell'ottica di diversificare le attività legate all'imprenditoria femminile e con l'intento di privilegiare le giovani donne del gruppo, in funzione di quanto emerso dalle indagini iniziali e nell'ottica di valorizzare la peculiarità delle conoscenze ed esperienze diffuse tra il gruppo, si proporranno training vocazionali per la produzione di manufatti artigianali, quali i gioielli di cocco, la lavorazione della foglia di bambù, la sartoria ecc... Si prevede il coinvolgimento di 50 giovani donne tra quelle dei gruppi precostituiti.

- 6 Acquisto di macchinari per la filatura della fibra di cocco e attrezzature per la produzione di manufatti artigianali.

Alla luce dei risultati dell'indagine sul numero dei macchinari manuali disponibili tra le circa duecento donne coinvolte nella filatura della fibra del cocco, acquisto di macchinari manuali per la filatura della fibra di cocco così da far sì che ogni microgruppo di 3 donne sia dotato della macchina per la filatura.

Come follow up dei training vocazionali legati alla produzione di articoli artigianali, ai partecipanti verranno fornite le attrezzature necessarie per effettuare le lavorazioni.

- 7 Attività di commercializzazione dei prodotti avviata attraverso i circuiti di vendita governativi e reti parallele presenti sul territorio

I prodotti realizzati dalla cooperativa formata saranno inseriti nella rete di commercializzazione del Handicraft National Council che rifornisce negozi di artigianato governativi e di una fondazione privata. In questa fase si cercherà di

	inserire i prodotti anche in circuiti alternativi a quelli del NHC alla luce dell'indagine di mercato realizzata in precedenza
Creata e promossa una rete di supporto e auto aiuto tra donne di diversi villaggi	8 Realizzazione di un training di micro-impresa, economia sociale e di auto-imprenditorialità Seguendo le caratteristiche del target group individuate con le survey iniziali si organizzerà un training per circa 30 donne provenienti dai diversi villaggi, riguardanti i temi di microimpresa, l'economia sociale, il funzionamento e lo statuto giuridico delle cooperative sociali. Meccanismi di auto-aiuto e sostegno. Alla fine del training sarà identificato un board che sarà in carica alla cooperativa sociale formata dalle donne affiliate alla Fishery Society di Urawatta e coinvolte nella lavorazione della fibra di cocco. Verrà redatto lo statuto della cooperativa e verranno definiti i meccanismi di partecipazione alla cooperativa. 9 Creazione una cooperativa idonea alla dimensione e natura delle attività delle donne di Urawatta Formalizzazione e registrazione secondo le vigenti leggi sri lankesi di una cooperativa sociale di donne.

<i>Azione 6: Sostegno alle popolazioni povere nell'area del maremoto con attenzione prevalente nei confronti delle donne mediante la costituzione di microimprese – Provincia del Tamilnadu (India) – titolare di azione: Progetto Sviluppo CGL Toscana</i>	
<i>Risultati attesi</i>	<i>Attività previste</i>
3 gruppi di auto aiuto "self help groups"	Organizzazione e assistenza delle donne e dei giovani per la costituzione di tre gruppi di auto aiuto di circa 20 unità ciascun nei settori : 1) Pesca : "Conservazione e trasformazione del Pescato", "Tecniche di essiccazione e salamoia", Acquisizione di Capacità di Vendita del prodotto". 2) Agricoltura : "Utilizzo di pratiche agricole che favoriscano la desalinizzazione dei terreni quali l'utilizzo di Vermicompost, preparazione delle zolle", Acquisizione di capacità artigianali nella copertura dei tetti con paglia e stoppie", "Coltivazione degli Anacardi", "Produzione di ortaggi e verdure con il sistema organico". 3) Agricoltura con specifico riferimento alle "Donne senza Terra": "Affitto di appezzamenti di porzioni di terra irrigui (giardini) per la produzione di Noci di cocco", "Produzione della Polvere Masala", "Costituzione di una Banca del Seme".
50 donne e giovani coinvolti e beneficiari del sistema di micro credito per attività di "economia	Organizzazione e formazione dei gruppi inizialmente nei villaggi e in una fase successiva

solidale”

nel centro di Formazione “ Angelo Airoidi”.

11. Quadro logico

Quadro logico del progetto

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Obiettivo/i generale/i (D)	Contribuire al sostegno dell'inclusione sociale, dell'uguaglianza di genere e dell'infanzia in India e in Sri Lanka			
Obiettivo specifico (E)	1. Favorire l'occupazione, particolarmente quella femminile, mediante la formazione professionale, la creazione di micro-impresa e di cooperative e la realizzazione di un network di cooperative 2. Ridurre il disagio giovanile mediante la creazione di occasioni di lavoro e l'esclusione delle donne mediante la creazione di una rete di sostegno e auto-aiuto 3. Migliorare le condizioni psico-sociali dei bambini e favorire il loro diritto alla famiglia	- % di occupati in seguito alla formazione professionale, a la creazione di micro-impresa e di cooperative (almeno 75% di occupati) - % di giovani che intraprendono un percorso di formazione e/o lavoro e % di reti di sostegno e auto-aiuto create - % di bambini che godono di migliorato benessere psico-fisico e % di bambini reinseriti in famiglia (miglioramento del 20% e 30 bambini reinseriti).	- Registri delle presenze in formazione. - Ricerche a campione realizzate dal progetto. - Archivi e documenti delle strutture di accoglienza dei bambini.	Assenza di altre emergenze naturali

Risultati attesi (F)	▪ 200 giovani professionalmente formati in vari settori di attività produttiva (carpenteria e trasformazione di agro-alimentare) ▪ Microimprese femminili creati ▪ una rete di sostegno e auto aiuto tra donne creata ▪ Aumento dell'occupazione giovanili nel sud dello Sri Lanka e in Tamil Nadu ▪ Realizzazione di network tra le cooperative di pescatori ▪ Ripristino del diritto alla famiglia per 30 bambini e miglioramento della condizione psico-sociale per almeno altri 500; ▪ Disagio giovanile ridotto	a) 17 Program Assistants (PAs) della DPCCS, 9 manager delle Welfare Home, 30 counselors partecipano ai corsi di formazione organizzati dal progetto b) 500 bambini partecipano al programma di supporto psicologico attraverso la gioco terapia c) 36 volontari offrono il proprio tempo per la realizzazione di attività ricreative all'interno degli istituti d) 100 piani d'intervento individualizzato compilati e) 30 bambini deistituzionalizzati attraverso reinserimento familiare, affido, adozione nazionale, adozione internazionale f) 9 famiglie partecipano ai gruppi di mutuo aiuto	Registro di partecipazione ai corsi di formazione Report delle equipe psico-sociali Registro di volontari Piani d'intervento Documenti degli enti competenti Ricerche a campione realizzate dal progetto. Archivi e documenti delle strutture di accoglienza dei bambini.	Collaborazione da parte degli enti preposti
Attività (G)	Azione 1 Costruzione di una struttura per il laboratorio e selezione di 45 giovani per la formazione. Reperimento di un			Il personale degli istituti e dei centri collabora in maniera attiva alle attività di progetto. Pieno supporto delle organizzazioni di base alla

	esperto/consulente proveniente dall'Italia, presentato/introdotta dall'Istituzione Centro Nord Sud. Dopo l'arrivo dell'esperto dall'Italia verrà elaborato un modulo formativo, poiché i macchinari forniti non sono di uso comune nel paese. I formatori formati dall'esperto faranno formazione ai restanti 40 giovani provenienti dai villaggi limitrofi in falegnameria. Stipula di un accordo con Sri Lanka Vocational Training Authority, in modo che gli allievi possano partecipare all'esame per l'ottenimento di tale qualifica.			implementazione delle attività previste.
	Avvio dei corsi di formazione professionali (Computer, inglese, laboratori artigianali, laboratorio di elettronica e il ripristino del tessuto socio economico di un gruppo di famiglie attraverso l'avvio al lavoro dei ragazzi che termineranno i corsi di formazione professionale, favorendo la costituzione di aziende a conduzione familiare e la nascita di cooperative di giovani.			
	Azione 2 1.1 Realizzazione di corsi di formazione per Program Assistants della DPCCS, direttori di istituti e counselors 1.2 Realizzazione di un programma di supporto psicologico per i bambini istituzionalizzati 1.3 Creazione di sistemi di partecipazione dei bambini ai meccanismi decisionali interni all'istituto 1.4 Attivazione della risorsa del volontariato per i bambini istituzionalizzati			

	2.1 Indagine psico-sociale e compilazione dossier individuale 2.2 Elaborazione, approvazione e realizzazione del piano d'intervento individuale 2.3 Creazione e realizzazione di un community campaigning finalizzato alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione familiare Azione 3 a.1) si effettuerà una valutazione costante delle azioni di cura e riabilitazione; a.2) si costruirà una mappatura del fenomeno (dati numerici e identificativi) e sull'efficacia delle azioni per la definizione di protocolli e buone prassi a.3) saranno organizzati eventi che porteranno sostenibilità e visibilità alle attività di progetto. a.4) saranno organizzati incontri, seminari e congressi sul tema dell'abuso a.6) Si effettueranno 3 missioni con cadenza periodica 2.1 costituzione di un'equipe medica multidisciplinare locale con lo scopo di garantire l'erogazione dei servizi sanitari 2.2 attivare il medical centre Azione 4 Start up progetto 1.1 Organizzazione campagna di promozione dei corsi			
--	---	--	--	--

	1.2 Selezione dei beneficiari Attività di formazione 2.1 Realizzazione di 5 corsi di inglese(75 partecipanti) 2.2.Realizzazione di 1 corso di accoglienza al cliente nel settore turistico (30 partecipanti) 2.3 Realizzazione di 3 corsi sulla trasformazione di alimenti (60 partecipanti) 2.4 Realizzazione di 1 corso sull'avvio della microimpresa(20 partecipanti) 2.5 Realizzazione di 2 corsi di informatica (40 partecipanti). Attività di sensibilizzazione 3.1 10 incontri di sensibilizzazione Attività di valutazione 4.1 Valutazione finale Azione 5 1.1 Realizzazione di una pilot survey nel villaggio di Urawatta. 1.2 Realizzazione di indagini sulle donne dei villaggi affiliate alla Fishery Cooperative Society di Urawatta. 1.3 Realizzazione di indagine di mercato sui prodotti derivati dalla lavorazione della fibra di cocco e su altri prodotti segnalati dal target group. 1.4 15 Training specifici sulla produzione di manufatti ottenuti dalla lavorazione della fibra di cocco. 1.5 5 training vocazionali			
--	--	--	--	--

	differentiati sulla produzione di manufatti artigianali 1.6 Acquisto di macchinari per la filatura della fibra di cocco e attrezzature per la produzione di manufatti artigianali. 1.7 Attività di produzione e vendita dei prodotti avviata attraverso i circuiti di vendita governativi e reti parallele presenti sul territorio 2.1 Realizzazione di un training di micro-impresa, economia sociale e di autoimprenditorialità Creazione di una forma associativa idonea alla dimensione e natura delle attività delle donne di Urawatta Azione 6 1.8 Corsi di formazione per la creazione di tre micro imprese nei settori :- Pesca trasformazione e conservazione del pescato, - Agricoltura organica, produzione anacardi, - agricoltura produzione Noci di coccoi, produzione polvere Masala, costituzione di una banca del seme. 1.9 Pianificazione e, monitoraggio e verifica risultati			
Condizioni prelie (H)				
Mantenimento della pace nell'area interessata dal progetto.				

- A** Indicatori oggettivamente verificabili: misurazione di una situazione che si verifica quando è stato raggiunto un risultato o l'obiettivo specifico del progetto. Devono essere oggettivamente misurabili, osservabili empiricamente, e misurabili a costi accettabili.
- B** Fonti di verifica: statistiche, studi dei donatori, ricerche e altre fonti esterne o interne al progetto che permettono di verificare gli indicatori.
- C** Condizioni Esterne: ipotesi o condizioni favorevoli il cui mancato verificarsi può compromettere il conseguimento di risultati ed obiettivi e quindi il successo di un progetto e che sono fuori dal suo controllo diretto.
- D** Obiettivo/i generale/i: cambiamento positivo di una situazione globale, nel lungo periodo, a livello settoriale o nazionale, al quale il progetto contribuisce. Di solito si raggiunge con gli sforzi combinati di vari attori e progetti.
- E** Obiettivo specifico: ciò che si spera di ottenere con la realizzazione di un progetto utilizzando il tempo e le risorse disponibili.
- F** Risultati attesi: costituiscono il prodotto della realizzazione delle attività e sono concreti e tangibili. Ad ogni risultato corrisponde almeno un'attività.
- G** Attività: azioni specifiche che è necessario realizzare per ottenere un risultato e quindi contribuire a raggiungere un obiettivo.
- H** Condizioni Previsive: condizioni favorevoli preliminari il cui mancato verificarsi condanna il progetto ad un sicuro fallimento. Devono essere attentamente verificate prima dell'inizio di un progetto.

12. Cronogramma delle attività

Nel compilare il cronogramma per ciascun'annata progettuale, si prega il proponente di utilizzare la stessa denominazione delle attività di quella indicata nel quadro logico.

Anno 2008 - Azione 1												
Attività	Semestre 1						Semestre 2					
	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Costruzione di una struttura per il laboratorio e selezione di 45 giovani per la formazione.	X	X										
Reperimento di un esperto/consulente proveniente dall'Italia, presentato/introdotta dall'Istituzione Centro Nord Sud.		X										
Dopo l'arrivo dell'esperto dall'Italia verrà elaborato un modulo formativo, poiché i macchinari forniti non sono di uso comune nel paese.			X	X								
I formatori formati dall'esperto faranno formazione ai restanti 40 giovani provenienti dai villaggi limitrofi in falegnameria.					X	X	X	X	X	X		
Stipula di un accordo con Sri Lanka Vocational Training Authority, in modo che gli allievi possano partecipare all'esame per l'ottenimento di tale qualifica.									X	X	X	X
Avvio dei corsi di formazione professionali e il ripristino del tessuto socio economico di un gruppo di famiglie (Galle)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Anno 2008 - Azione 2												
Attività	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

1.1 Realizzazione di corsi di formazione per Program Assistants della DPCCS, direttori d'istituti e counselors	X	X										
1.2 Realizzazione di un programma di supporto psicologico per i bambini istituzionalizzati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Creazione di sistemi di partecipazione dei bambini ai meccanismi decisionali interni all'istituto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Attivazione della risorsa del volontariato per i bambini istituzionalizzati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1 Indagine psico-sociale e compilazione dossier individuale	X	X										
2.2 Elaborazione, approvazione e realizzazione del piano d'intervento individuale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 Creazione e realizzazione di un community campaigning finalizzato alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione familiare			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Anno 2008 – Azione 3												
Attività	Semestre 1						Semestre 2					
	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Creazione di un network di protezione sociale	X	X	X				X				X	
a.1 valutazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a.2 mappatura-buone prassi					X		X		X		X	X
a.3 promozione, visibilità		X				X						X
a.4 seminari, congressi			X				X					X
a.5 missioni monitoraggio				X				X				X
2.1 costituzione di un'equipe medica multidisciplinare	X	X	X									
2.1 attività del presidio sanitario pediatrico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. terapie riabilitative			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a.1 coinvolgimento delle famiglie				X	X	X	X	X	X	X	X	X

a.2 approfondimento e acquisizione di nuove competenze di settore			X			X			X		X	X
--	--	--	---	--	--	---	--	--	---	--	---	---

Anno 2008 - Azione 4												
Attività	Semestre 1						Semestre 2					
	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>1. Start up del progetto</u>												
1.1 Organizzazione e campagna di promozione dei corsi	X	X	X									
1.2 Selezione beneficiari		X	X			X						
<u>2. Attività di formazione</u>												
2.1. Realizzazione di 5 corsi di inglese(75 partecipanti)		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
2.2. Realizzazione di 1 corso di accoglienza al cliente nel settore turistico (30 partecipanti)						X						
2.3 Realizzazione di 3 corsi sulla trasformazione alimentare(60 partecipanti)			X			X		X	X			
2.4. Realizzazione di 1 corso sull'avvio della microimpresa(20 partecipanti)					X							
2.5 Realizzazione di 2 corsi di informatica (40 partecipanti).				X	X	X	X	X	X			
<u>3. Attività di sensibilizzazione</u>												
3.1 10 incontri di sensibilizzazione .				X	X	X	X	X	X	X		
<u>4 Attività di valutazione</u>												
4.1 Valutazione finale					X	X	X	X	X	X		

Anno 2008 – Azione 5		
	Semestre 1	Semestre 2

Attività	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1. Realizzazione di un pilot survey nel villaggio di Urawatta.	X									
2. Realizzazione di indagini sulle donne dei villaggi affiliate alla Fishery Cooperative Society di Urawatta.	X	X								
3. Realizzazione di indagine di mercato sui prodotti derivati dalla lavorazione della fibra di cocco e su altri prodotti segnalati dal target group.			X							
4. 15 Training specifici sulla produzione di manufatti ottenuti dalla lavorazione della fibra di cocco.			X	X	X	X				
5. 5 training vocazionali differenziati sulla produzione di manufatti artigianali			X	X	X	X				
6. Acquisto di macchinari per la filatura della fibra di cocco e attrezzature per la produzione di manufatti artigianali.			X	X						
7. Attività di produzione e vendita dei prodotti avviata attraverso i circuiti di vendita governativi e reti parallele presenti sul territorio							X	X	X	X
8. Realizzazione di un training di micro-impresa, economia sociale e di autoimprenditorialità				X						
9. Creazione una cooperativa idonea alla dimensione e natura delle attività delle donne di Urawatta					X	X				

Anno 2008 – Azione 6												
Attività	Semestre 1						Semestre 2					
	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Donne nel settore Pesca: Acquisizione di competenze nella pulitura, conservazione e commercializzazione	X	X	X	X	X							
2. Donne in Agricoltura: Acquisizione competenze nella produzione e nell'utilizzo del "vermicompost", nella costruzione di coperture con paglia, produzione Anacardi, coltivazione organica di ortaggi.	X	X	X	X	X	X	X	X				

3. Donne senza terra: Affitto giardini di Noci di Cocco, Produzione polvere di Masala, Costituzione Banca del seme.	X	X	X	X	X	X		X	X			
---	---	---	---	---	---	---	--	---	---	--	--	--

13. Sostenibilità nel tempo

Il progetto rappresenta il valore aggiunto di concentrare le risorse umane ed economiche in un'area ben definita: Sud Ovest dello Sri Lanka e l'India. La scelta di **concentrarsi in un'unica area di riferimento agevolerà la sostenibilità del progetto**, sia per le sinergie in atto che per l'impegno del partenariato di ampliare gli obiettivi specifici ma sempre nella localizzazione individuata, attraverso le attività di sviluppo economico auto sostenibile.

Il **forte coinvolgimento della popolazione locale**, le collettività locale e le loro ONG, stimolata da un forte interessamento a ripristinare lo status quo ante maremoto faciliterà il buon andamento del progetto ed il mantenimento dei risultati attesi anche successivamente ai 12 mesi della durata del progetto.

Il progetto si pone come obiettivi specifici l'ampliamento del partenariato locale, con il **coinvolgimento delle autorità locali**, garantendo così una gestione del progetto in concertazione con le istituzioni locali. Il coinvolgimento istituzionale sarà facilitato anche attraverso la sottoscrizione di almeno n. 3 gemellaggi con partner toscani.

Screening effettuato dei partner del progetto durante la realizzazione del progetto e della cooperazione italiana in loco nelle zone di riferimento degli interventi progettuali e la **perenne presenza di ONG italiane e Protezione civile italiana in loco** a copertura dei benefici del progetto agevolerà il conseguimento di benefici duraturi per i beneficiari una volta terminato l'intervento.

Inoltre la scelta di rispettare le **tecnologie, usi e costumi tradizionali** sia in ambito risorse idriche, infrastrutture, pesca, agricoltura, manifatturiero artigianale, politiche di assistenza e tutela dei minori contribuirà alla sostenibilità del progetto. Si ricorda che la metodologia adottata è stata concertata fin dagli inizi con i partner locali.

Tutti gli interventi si inseriscono (od eventualmente si riadatteranno) ai piani di sviluppo economico adottati dalle autorità statali e cooperazione internazionale.

Sostenibilità nel tempo relativa all'azione 1 – Titolare dell'azione: Istituzione Centro Nord Sud e Comune di Viareggio

Al termine dell'iniziale periodo di formazione professionale della durata complessiva di otto mesi, il laboratorio diventerà un'officina per la produzione di attrezzature e altri prodotti che possano essere venduti sul mercato, ponendo l'accento allo stesso tempo sul bisogno di tali strumenti educativi. I giovani potranno usufruire del centro come luogo dove poter essere sia formati come esperti falegnami che conseguire il rilascio di un diploma riconosciuto a livello internazionale. I giovani vedranno inoltre la ricompensati i propri sacrifici con un incentivo economico che sarà loro elargito. Ciò attenuerà anche le spese che i genitori si accollano per la famiglia.

Un approccio favorevole al mercato del programma qui descritto assicurerà la sostenibilità del progetto anche dopo il supporto iniziale dell'organizzazione finanziatrice, poiché è prevista la trasformazione del laboratorio in officina nel giro di 9 mesi. Questa officina ricaverà i propri utili dalla vendita dei prodotti che produrrà. Gli allievi contribuiranno in maniera genuina al presente progetto poiché i profitti verranno divisi con loro. Ci si aspetta che inizialmente i prodotti vengano lanciati su un mercato a livello locale e, in un secondo tempo, su scala nazionale. Il centro per lo sviluppo giovanile, costruito grazie ad un precedente intervento della cooperazione decentrata toscana nello stesso distretto e adiacente al quale sorgerà il laboratorio-officina è uno strumento per testare i prodotti dell'officina e i giovani saranno i responsabili delle decisioni. Questa è un'esperienza nuova per la nostra officina e per gli stessi giovani. By this there will be good demand, popularity and can maintain our trade name. Gli utili ricavati dall'officina saranno utilizzati per la gestione del centro per lo sviluppo giovanile.

A fine di garantire la sicurezza fisica degli allievi durante i laboratori di formazione, una **polizza assicurativa** sarà stipulata tra il partner locale (SEEDO-Sri Lanka) e un'agenzia assicurativa locale.

Sostenibilità nel tempo relativa all'azione 2 – Titolare dell'azione: AIBI Amici dei Bambini

a) Sostenibilità economico-finanziaria:

Il progetto proposto è stato pensato proprio nell'ottica di garantire ai beneficiari un miglioramento del proprio status durevole nel tempo grazie alla continuazione delle attività anche una volta terminato il finanziamento della Regione Toscana. La sostenibilità è garantita dall'enorme passaggio di conoscenze che ci sarà tra l'equipe di progetto e gli stakeholders locali, sia della pubblica amministrazione, che del personale impegnato negli istituti, sia a livello familiare. Le attività di progetto dunque saranno finanziate dallo Stato, che, continuando a mettere a disposizione il proprio personale che avrà interiorizzato un vero e proprio cambio d'ottica nel lavoro di protezione all'infanzia, favorirà parimenti la continuazione delle attività di progetto che saranno diventate parte delle attività istituzionali delle Welfare Home. Ci riferiamo segnatamente al servizio di supporto psicologico attraverso la gioco-terapia, i meccanismi di partecipazione dei minori al processo decisionale interno agli istituti, la raccolta dati per l'elaborazione del Piano d'Intervento Individuale ed infine il discernimento, caso per caso, delle possibili alternative alla prolungata istituzionalizzazione dei minori.

b) Sostenibilità istituzionale:

Le attività del progetto, dunque, rimarranno parte del cronogramma delle Welfare Home e delle PAs del Department of Probation and Child Care Services. La sostenibilità istituzionale è garantita dal fatto stesso che il DPCCS sia il partner della proposta; infatti esso ci ha richiesto un intervento per trasferire *know how* ai propri dipendenti, dando loro strumenti nuovi (il Piano d'Intervento Individualizzato, la gioco-terapia, il processo di deistituzionalizzazione), che possano aumentare la qualità del servizio offerto nel sistema di protezione dell'infanzia. Il gruppo di famiglie accoglienti che si creerà grazie all'attività di community campaigning rappresenterà un primo passo di una strategia di rafforzamento della società civile locale impegnata nel campo della protezione dei diritti dell'infanzia, convinti che un'articolazione associativa delle famiglie – sebbene informale – costituisca garanzia che venga data voce al bisogno di affetto ed all'esercizio del diritto della famiglia. -

c) Sostenibilità socio-culturale:

Amici dei Bambini, sin dall'inizio del suo intervento in Sri Lanka nel 2005, ha portato con sé grandi innovazioni per il sistema di child protection del paese. La sostenibilità socio-culturale delle idee che Amici dei Bambini continuerà ad apportare nel contesto del paese sono assicurate dal fatto che questo progetto si pone in continuità con altri interventi in cui la DPCCS e gli istituti di progetto sono già stati partner, ed hanno apprezzato ed approvato i nuovi concetti introdotti dall'azione del proponente. La reintegrazione familiare debitamente monitorata condurrà a una riduzione nel medio e lungo termine dei minori istituzionalizzati e permetterà la diffusione del rispetto del diritto di ogni bambino a crescere e vivere in una famiglia. In questo progetto inoltre, l'inserimento di un nuovo modulo di formazione e di un workshop sulla potenzialità della gioco-terapia per counselors, PAs e direttori d'istituto e l'implementazione di un *community campaigning* e di un programma di volontariato negli istituti che prevedono la partecipazione spontanea di individui della società civile locale garantiscono da una parte una decisione della comunità di supportare ed essere protagonista di alcune attività fondamentali di progetto e dall'altra (essendo appunto la partecipazione volontaria) la continuazione delle attività stesse.

Sostenibilità nel tempo relativa all'azione 3 – Titolare dell'azione: Gruppo Umana Solidarietà

A conclusione delle attività progettuali, lo HSCV avrà collaudato una metodologia di lavoro in rete in grado di garantire l'erogazione dei servizi. Il personale formato garantirà la qualità delle prestazioni e dei servizi di protezione, attivando la rete stipulando convenzioni con le autorità locali per mantenere l'erogazione dei servizi di base. Il coinvolgimento della rete tra attori locali e italiani sarà la premessa per la promozione di ulteriori progetti di tutela della vittime di abuso e maltrattamento che andranno a implementare le attività del villaggio rendendolo sempre più autonomo sotto l'aspetto economico. Ulteriori forme di finanziamento sono previste attraverso il coinvolgimento dei donors che hanno consentito la realizzazione del Villaggio. All'interno dello stesso sarà poi possibile implementare attività economiche relative all'utilizzo della cannella (specie presente in grande quantità), del cocco e del legno

per cui sono previsti moduli formativi non solo sulle tecniche di utilizzo ma anche di commercializzazione.

Lo HSCV prevede all'interno del suo organigramma 3 diversi comitati di controllo.

Il comitato di coordinamento prevede al suo interno membri indicati dal GUS, dal partner locale OBA MAMA e dai donors. Il suo ruolo è quello di coordinare le attività dell'intero HSCV e di produrre un report trimestrale al GUS sull'andamento delle attività. Il GUS manterrà la totale gestione finanziaria del progetto.

Il comitato scientifico si compone di personale medico, proposto dall'Ospedale di MATARA e selezionato dall'IISMAS, che dovrà valutare se la qualità delle attività psicologiche e mediche sono dello standard adatto a quello indicato dai responsabili del GUS. A far parte del comitati saranno chiamati tutti i dottori, singalesi e/o italiani, che il GUS riterrà opportuno nominare in base a criteri di professionalità e fiducia. Il comitato scientifico dovrà trimestralmente riportare al Comitato di coordinamento eventuali osservazioni.

Il comitato legale deve garantire che tutte le attività dello HSCV rispettino le procedure legali ed etiche che le norme nazionali singalesi prevedono. Il GUS sia avvarrà di uno studio legale locale. Il comitato legale sarà soggetto al controllo del Comitato di coordinamento.

Il ruolo del GUS appare centrale nella gestione e nel controllo delle attività dello HSCV. Questo ci pare obbligatorio per garantire il corretto svolgimento delle attività proposte e la trasparenza del funzionamento.

Evidenziare il ruolo specifico che in proposito svolgeranno le controparti locali e gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione del progetto, nonché le attività di capacity building programmate.

OBA MAMA

- Gestione generale del progetto con attenzione particolare agli aspetti amministrativi e logistici
- Gestione e stimolo dei rapporti istituzionali presso le autorità locali preposte al controllo
- Valutazione dei processi attuativi per quel che riguarda l'implementazione delle attività ludiche e sociali
- Gestione del personale amministrativo

Ospedale di Matara

- Individuazione del personale medico e paramedico del Centro Sanitario
- Promozione delle campagne sanitarie
- Affiancamento alle attività mediche del Centro Sanitario del progetto

IISMAS

- Selezione del personale medico e paramedico locale
- Promuovere il Centro Sanitario del progetto presso Università e Ospedali Italiani interessati alle attività mediche in paesi in via di sviluppo
- Organizzazioni di Congressi Internazionali
- Valutazione dell'operato dei medici locali

La natura stessa del progetto, configurabile come un intervento coerente con l'impegno del Governo centrale e periferico di affrontare le problematiche alla base delle attività proposte, può essere esso stesso un elemento di riferimento per la definizione delle politiche che il Governo potrà intraprendere per la ricostruzione di un modello sociale del Paese. Il sistema di protezione identificato si propone come un modello operativo stabile nel territorio che può essere implementato senza perdere efficacia operativa ed è un costante riferimento per le politiche sociali. La chiusura del progetto prevede un processo graduale accompagnato da una strategia di rafforzamento delle capacità di quegli attori che dovranno continuare a giocare il proprio ruolo senza il beneficio del sostegno tecnico dei partner tecnici

La formazione erogata, la costituzione di un team stabile di formatori locali, unita ad una maggiore consapevolezza delle potenzialità individuali e collettive sono considerati punti di forza per l'acquisizione di un metodo partecipativo sicuramente più forte "contrattualmente" e capace, proprio per l'appartenenza ad Enti ed Istituzioni territoriali, di mettere in moto modelli sociali vantaggiosi per la comunità.

Sostenibilità nel tempo relativa all'azione 4 – Titolare dell'azione: UCODEP

Sostenibilità economica:

Non vi è una vera e propria sostenibilità economica del progetto, ma vi è una sostenibilità economica data dal fatto che i beneficiari possano trovare nuovi impieghi o che avviano proprie micro imprese. Questo aspetto verrà monitorato dalla CSC che manterrà i contatti anche con i giovani anche al termine delle attività. Inoltre sarà responsabilità del CSC seguire i beneficiari in modo da supportarli in eventuali progetti formativi.

Sostenibilità istituzionale: risultato del progetto sarà anche quello di avere rafforzato la presenza sul territorio del CSC, che resta un'iniziativa assolutamente nuova nel distretto e che sta diventando un vero punto di riferimento per i giovani. Creare un vero collegamento tra richiesta ed offerta di lavoro, in un territorio, dove la popolazione sparsa sul territorio, difficilmente riesce a contattare personalmente varie imprese per la ricerca del lavoro, è una vera soluzione al problema della disoccupazione. Essendo l'ufficio parte della Camera del Commercio, vi sono già i finanziamenti governativi per sostenere ancora per molti anni tale servizio.

Sostenibilità socio-culturale: tutti i corsi identificati nascono da esigenze precise da parte sia dei disoccupati che delle imprese. La sostenibilità socio-culturale è data dal fatto che si migliorano solo competenze richieste dal mercato locale. (es. trasformazione di prodotti alimentari locali)

Sostenibilità nel tempo relativa all'azione 5 – Titolare dell'azione: ASIA Onlus

L'intervento mira a rafforzare un'attività economica già esistente sul territorio e che già genera un reddito. Un sistema di domanda offerta è già attivo e l'intervento mira alla razionalizzazione dell'attività svolta dalle donne di Urawatta.

Le attività implementate saranno realizzate tenendo in considerazione la dimensione, gli spazi e le modalità di lavoro attuali e la capacità di impegno lavorativi del target group.

I costi diretti che i beneficiari dovranno sostenere alla fine del progetto per portare avanti le loro attività non saranno maggiori rispetto a quelli che devono sostenere adesso, con la differenza che al termine del progetto avranno strumenti e capacità rafforzate.

Le donne sono già abituate a relazionarsi con sistemi di micro-credito sull'acquisto di fibra, le loro abitudini di acquisto non saranno quindi modificate ma associate in forma cooperative e potranno essere messi in atto sistemi di cassa di risparmio quali la cassa Tontin.

La Fishery Community di Urawatta gestisce poi una Banca di Micro-credito per i membri, a cui le donne e la nuova cooperativa potranno accedere.

Unite in cooperativa le donne avranno un potere di contrattazione sul prezzo di acquisto della fibra e sulla vendita del filo.

L'aumento della produzione del filo in seguito all'acquisto di nuovi telai manuali sarà facilmente assorbita dal mercato che ha una forte domanda di questo prodotto e fornirà materia prima alle donne per la realizzazione di prodotti finiti (zerbini, tappetini ecc...) il cui prezzo di vendita offrirà un reddito maggiore rispetto alla vendita del semplice filo.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica della vendita dei prodotti finiti che le donne realizzeranno all'indomani dei training vocazionali, questi verranno assorbiti dal mercato tramite il meccanismo di acquisto in contovendita da parte dall'ente stesso che ha effettuato i training (National Crafts Council).

L'attrezzatura fornita alla cooperativa per la realizzazione dei prodotti finiti è meccanico e a utilizzo manuale. La manutenzione richiesta è minima e l'eventuale riparazione delle macchine avviene attraverso l'utilizzo di pezzi facilmente reperibili. I telai manuali per esempio sono costruiti con una catena e una ruota di bicicletta montate su una semplice struttura di telai di legno. Per la produzione dei prodotti finiti, verranno utilizzati utensili manuali da banco quali pinze, aghi, scalpelli ecc...

L'intervento proposto è all'interno del quadro degli interventi di promozione della produzione locale di manufatti artigianali con l'utilizzo di materie prime locali che il governo sta sostenendo come buona pratica nelle aree rurali dello Sri Lanka. La collaborazione con partner istituzionali consente un controllo sulla efficacia delle varie azioni proposte nel progetto.

La creazione di una cooperativa registrata e dotata di uno statuto e di un board direttivo fa sì che le attività iniziate in fasi di progetto possano continuare in maniera efficiente e naturale alla fine del progetto in una ottica di sostenibilità

Le controparti locali, di natura istituzionale e cooperativa sono coinvolte principalmente in attività di facilitazione e protezione sociale (la Fishery Society) e nella costruzione di capacità. La costruzione di capacità è infatti lo strumento principale per il rafforzamento e la strutturazione di attività di produzioni artigianali e per dare sostenibilità all'intervento.

La misura di accompagnamento principale al progetto è quella di garantire un meccanismo di sicuro assorbimento nel mercato dei prodotti realizzati dalla nuova cooperativa, in un circuito virtuoso che fa corrispondere all'acquisizioni di capacità di produrre la possibilità di inserire naturalmente il prodotto finito sul mercato. Questo è possibile attraverso il supporto dell'ente governativo National Crafts Council che oltre a curare l'aspetto dei training vocazionali attuerà un meccanismo di acquisto dei prodotti realizzati dalla cooperativa e immissione nel circuito dei negozi governativi artigianali.

L'attività di filatura e tessitura della fibra di cocco è tradizionalmente praticata dalle donne della zona di Urawatta. La valorizzazione di questa attività ha quindi molteplici valenze che ne garantiscono la sostenibilità e accertabilità sociale: da una parte l'incentivazione di questa attività ha una forte valenza culturale, promuovendo l'artigianato locale, dall'altra ha una forte valenza di promozione di genere dal momento che è una attività prevalentemente al femminile. Inoltre la produzione di manufatti così come la filatura è un'attività che le donne possono praticare a loro piacimento: a seconda delle necessità e delle esigenze nei tempi a loro più consoni e non è necessario si allontanino da casa per giungere sul posto di lavoro. La possibilità di diversificare la produzione rispetto al solo filo di cocco da loro la possibilità di incrementare ulteriormente i guadagni utilizzando tempi solitamente improduttivi come le giornate di pioggia, inadatte alla filatura in quanto attività che viene svolta all'aria aperta. Rafforzare l'entrata economica prodotta dalla donna contribuirà a una sua emancipazione sociale all'interno della famiglia e del villaggio.

14. Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto – max. ½ pagina

Ogni azione del progetto quadro sarà monitorata dai diversi titolari di azione in sinergia e costante contatto con i diversi partners in Sri Lanka, India ed in Italia.

Il progetto vedrà uno **comitato tecnico** composto da un rappresentante di ogni partner che sarà incaricato della verifica dello stato di avanzamento delle attività permettendo poi di diffondere le informazioni sul territorio toscano.

I report ed i verbali delle riunioni saranno lo strumento per documentare e mettere a frutto le esperienze sviluppate fra tutti i partners del progetto.

Il corretto coordinamento dell'Istituzione Centro Nord Sud e la rete di partenariato creata in loco permetteranno l'attività di **coordinamento in loco**: supervisione, controllo e monitoraggio di tutte le attività del progetto, verifica in itinere dello stato di attuazione del progetto e corrispondenza tra gli obiettivi indicati e la loro effettiva realizzazione, riunioni periodiche con tutte le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte e con i partners locali, coordinamento del personale in loco.

Vi saranno incontri specifici per monitorare l'andamento delle attività e verranno prodotte delle schede di monitoraggio interno.

Al termine di ogni corso di formazione verranno distribuite delle schede di valutazione finale, per stabilire l'effettivo livello dei corsi. Inoltre sarà responsabilità del capo progetto redarre un rapporto di valutazione finale.

I titolari di azione ed i partners locali dovranno effettuare la **valutazione di medio** periodo del progetto e la **valutazione conclusiva finalizzata** a verificare rilevanza, impatto ed efficacia del programma intrapreso sulla base dei criteri di valutazione della Regione Toscana. Nello specifico le azioni previste sono: verifica degli obiettivi previsti dal progetto, misurazione del livello di partecipazione, verifica dell'impatto sociale, analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto, elaborazione di ipotesi sui possibili sviluppi futuri.

15. Soggetto attuatore

Nome ufficiale dell'organizzazione	Istituzione Centro Nord Sud
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ente strumentale della Provincia di Pisa
Indirizzo	Via Gioberti 39, 56124 Pisa tel 050540668 nordsud@sirius.pisa.it
Sito web dell'organizzazione	www.centronordsud.it
Data di costituzione (solo per soggetti privati)	
Codice Fiscale/Partita IVA	80 00 04 10 508
Coordinate bancarie (Banca – nr C/C – codice ABI – codice CAB)	Banca di credito cooperativo di Fornacette Filiale di Riglione CC 000010254225 ABI 08562 CAB 14000 CIN Z IBAN IT68
Nome del Referente del Progetto	Alberto Barsacchi
Telefono/fax/e-mail del Referente del Progetto	Tel: 050-540668 Fax: 050- 3137250 Email: nordsud@sirius.pisa.it

16. Coerenza col Piano Regionale di cooperazione 2007-2010 e percorso che ha portato all'individuazione del progetto del Tavolo

La proposta progettuale in Sri Lanka e in India è in piena coerenza con il piano regionale di cooperazione internazionale (L.R. 17/99) periodo 2007-2010 in effetti il punto 5.5 del suddetto piano riconosce come prioritari il consolidamento dei partenariati già esistenti e la collaborazione con le istituzioni locali e nazionali, promuovendo in particolare "la formazione di nuove competenze fra gli autoctoni utili nella prospettiva di maggiori scambi internazionalirispettando i principi chiave: Empowerment; approccio di genere e attenzione ai diritti nelle politiche del lavoro", e "le azioni a sostegno dei diritti umani e dei diritti civili", laddove il Tavolo ne rinviene i beneficiari privilegiati nell'infanzia fuori dalla famiglia e nelle donne in difficoltà.

In coerenza con tali intendimenti, il Tavolo di coordinamento regionale Asia, intende elaborare nel 2007 un'unica strategia progettuale dalla base metodologica comune, il cui filo tematico conduttore sia: azioni di sviluppo sostenibile in ottica di infanzia e genere nelle aree colpite dal maremoto.

Per quanto riguarda la scelta del presente progetto, sono state privilegiate le aree geografiche che vedevano già una presenza forte e radicata dei partners del progetto, che hanno svolto una analisi dei bisogni sul territorio ed hanno formulato il progetto in corrispondenza di essa.

17. PARTNER DELL'INIZIATIVA

17.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i– max. 1 pagina

I partner del presente progetto sono presenti da tempo nelle aree coinvolte e hanno selezionato il partenariato locale sulla base di comprovata competenza, affidabilità e fiducia reciproca.

Amici dei Bambini è presente in Sri Lanka dal 2005 e, a parte un progetto in collaborazione con EHED Caritas nella prima fase d'intervento nel paese, si è sempre contraddistinta per la fruttuosa partnership con il DPCCS, Department of Probation and Child Care Services, che è il Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo dell'Infanzia e il Miglioramento della Cura femminile preposto alla tutela dei minori e ai servizi sociali offerti ai minori che hanno bisogno di protezione, istituzione pubblica di riferimento nel settore dell'infanzia abbandonata nella regione di Batticaloa. L'identificazione di questo partner strategico è stata portata avanti con missioni di fattibilità e di assessment, ed è risultata particolarmente vantaggiosa per entrambe le entità: il DPCCS si è dimostrato controparte onesta, efficace ed operativa in tutti i progetti implementati in collaborazione (tra cui ricordiamo il Care Plan su citato (di circa 1,4 milioni di euro) ed ha giovato dell'*institutional building* portato avanti nelle diverse progettualità comuni, mentre Amici dei Bambini ha potuto contare sull'operatività e la capillarità del personale del DPCCS per poter raggiungere i propri obiettivi di missione (primo fra tutti, la deistituzionalizzazione, attraverso il reinserimento familiare o l'adozione, di minori abbandonati nelle Welfare Home).

L'approccio del GUS allo Sri Lanka ed alla tematica dell'abuso è stato facilitato dall'apporto che i partners locali hanno saputo dare al progetto e alla nostra azione sul territorio. L'OBA MAMA Association è stato il primo partner con il quale abbiamo stabilito e firmato un agreement che sanciva l'impegno reciproco nella gestione delle attività sociali dello HSCV. Il principale motivo che ha spinto il GUS a firmare un accordo con l'OBA MAMA è la qualità delle attività che portano avanti e la comune vision sulla tematica dell'abuso. Pur rappresentando una piccola realtà, l'OBA MAMA ha saputo guadagnarsi una grande attenzione da parte di tutte le istituzioni o agenzie che lavorano nel campo dell'infanzia. Questo a nostro avviso, è dovuto agli alti standard che gli operatori della ONG locale hanno saputo raggiungere con i bambini presenti nel loro centro di accoglienza e con la limitrofa comunità. Questo approccio esteso alla comunità e la convinzione comune che l'abuso vada combattuto con un approccio interdisciplinare sono i motivi del nostro stretto legame con l'OBA MAMA.

La complessità delle azioni che lo HSCV mette in campo, ha spinto il GUS a cercare ulteriori partners oltre alla ONG locale.

In questo senso si spiega il cercato rapporto con l'Ospedale di Matara.

Lo HSCV prevede al proprio interno un centro medico specializzato in ginecologia, dermatologia e malattie infettive e respiratorie che dia assistenza sia ai bambini ospiti del centro che a quelli della comunità circostante. La strutturazione e la gestione di tali attività non potevano prescindere da un partner locale che consigliasse i nostri operatori e dottori internazionali sulle esatte metodologie di intervento. Implicita è l'importanza del concordato che il GUS ha siglato con il Ministero della Sanità locale, che da legittimità alle attività proposte inserendo il Centro Sanitario presente all'interno del Progetto nella rete degli ambulatori di utilità pubblica.

La fortuna e la capacità del GUS nel trovare questi preziosi partners è certamente un valore aggiunto al progetto.

Nel caso di UCODE il partner locale è costituito dalla Camera di Commercio del Distretto di Hambantota, specificatamente l'ufficio Career Service Centre. Il Career Service Center, creato in associazione con il World University Service of Canada (WUSC), ha come obiettivo quello di fornire un trait d'union tra disoccupati-sottooccupati, datori di lavoro e istituti di formazione. Dal 1996 la Camera di Commercio di Hambantota ha offerto, attraverso il Career Service Centre, opportunità di lavoro produttive per i giovani disoccupati. La funzione chiave del lavoro del Career Service Centre è quella di monitorare le opportunità di lavoro, registrare e consigliare i lavoratori in cerca di impiego, verificare la disponibilità dei corsi di formazione per incoraggiare la formazione professionale. Negli ultimi dieci anni il CSC ha trovato un impiego a più di 1500 giovani, ha dato assistenza all'avviamento di più di 200 micro imprese ed ha indirizzato 500 giovani verso corsi di formazione adeguati alle proprie competenze. Nel distretto di

Hambantota questo tipo d'ufficio è l'unico presente ed è stato selezionato sia per i servizi che offre sia per la competenza, responsabilità e collaborazione del personale che lavora.

Per quanto riguarda ASIA Onlus la collaborazione con la fishery Society di Urawatta è cominciata dal Settembre del 2006, all'interno del progetto in "Sostegno alla ripresa delle Comunità di Pescatori e del sistema delle società cooperative nella provincia Meridionale e Occidentale dello Sri Lanka colpite dallo Tsunami".

Asia, con il supporto della REGIONE LAZIO come donatore e in collaborazione con OICS sta realizzando un intervento di ricostruzione e ripresa di alcune comunità e cooperative di pescatori della costa sud-occidentale del paese. In particolare, sta sostenendo la Fishery Society di Urawatta con la ricostruzione del centro comunitario che ospita la Pre School, la Banca di Micro-credito della cooperativa e gli uffici amministrativi e parallelamente promuove la formazione professionale tra i membri della comunità. La collaborazione fruttuosa nata da questo progetto ha portato a identificare proposte *bottom up* nate dalle esigenze riscontrate dalla comunità stessa.

L'identificazione del National Crafts Council, in particolare del training centre di Sipnara è avvenuta da una ricerca di enti e istituti governativi impegnati nella promozione della attività artigianali radicate nel territorio. Il Sipnara training centre, aperto da circa un anno nel distretto di Galle si presenta come un centro di Training innovativo pensato per le popolazioni della costa sud ovest

Da una parte perchè essendo un organismo all'interno del National Crafts Council segue le politiche governative relative al settore dell'artigianale dall'altra parte perchè proprio essendo un organismo governativo partecipa e utilizza tutti i canali della rete governativa. In virtù di questo il training centre Sipnara, oltre che a compiere attività formativa è in grado di acquistare in conto vendita i prodotti realizzati dalle donne e inserirli nelle reti dei mercati governativi. In questo modo l'efficacia del training è affiancata al marketing del prodotto.

17.b. Descrizione dei partner – (questa sezione deve essere compilata per ciascun partner e non solo per i partner locali)

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	COMUNE DI VIAREGGIO
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ENTE PUBBLICO
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Quelli previsti
Numero di dipendenti/personale a contratto	513
Indirizzo	P.ZZA NIERI E PAOLINI 55049 VIAREGGIO
Sito web dell'organizzazione	WWW.COMUNEVAREGGIO.IT
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Sostegno economico alle attività del progetto e attività di sensibilizzazione sul territorio
Nome del Referente	ANTONELLA FRUSTERI

Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	RESPONSABILE COOPERAZIONE DECENTRATA E RAPPORTI INTERNAZIONALI
Tel/Fax/e-mail del Referente	0584 966906 – 320 4381491 – FAX 0584 966831 – Antonellafrusteri@yahoo.it afrusteri@comune.viareggio.lu.it

	Partner 2
Nome ufficiale dell'organizzazione	Provincia di Lucca
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ENTE PUBBLICO
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	L'amministrazione provinciale rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo nell'ambito dei principi fissati dalla carta Costituzionale e dalla disciplina legislativa nazionale e regionale. La provincia svolge proprie funzioni di interesse provinciale, riguardanti i singoli comuni, realtà sovracomunali o l'intero territorio provinciale nell'ambito delle funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della regione secondo il principio di sussidiarietà. Le attività fondamentali della provincia si articolano nel campo della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della programmazione economica e territoriale e del sostegno allo sviluppo economico e sociale.
Numero di dipendenti/personale a contratto	500
Indirizzo	P.ZZA NAPOLEONE 55100 LUCCA
Sito web dell'organizzazione	www.provincia.lucca.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	L'Ente, avendo competenza in materia di formazione professionale e potendo contare su risorse umane qualificate nonché su un'esperienza di cooperazione pluriennale, si occuperà di offrire un supporto al centro di Buena Vista nelle attività di formazione rivolte ai minori verso i quali il progetto si orienta
Nome del Referente	Massimo Marsili
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Direttore Dipartimento Presidenza e dirigente responsabile politiche comunitarie e cooperazione internazionale
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel. 0583 471328 fax 0583 417793 m.marsili@provincia.lucca.it

	Partner 3
--	------------------

Nome ufficiale dell'organizzazione	CONSULTA DEL VOLONTARIATO DI MASSAROSA
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ENTE STRUMENTALE CONSULTIVO DEL COMUNE DI MASSAROSA CON OLTRE 22 ASSOCIAZIONI ADERENTI
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Sensibilizzazione e sostegno per soggetti svantaggiati sia sul territorio nazionale che estero
Numero di dipendenti/personale a contratto	volontari
Indirizzo	COMUNE DI MASSAROSA
Sito web dell'organizzazione	/
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto
Nome del Referente	DEBORA MASSAGILA
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	PRESIDENTE DELLA CONSULTA
Tel/Fax/e-mail del Referente	333 6757914

	Partner 4
Nome ufficiale dell'organizzazione	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ENTE PUBBLICO
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Quelli previsti dal T.U. 267/2000
Numero di dipendenti/personale a contratto	35
Indirizzo	Via Vallisneri 1 – 55032 castelnuovo di garfagnana
Sito web dell'organizzazione	www.comune.castelnuovo-di-garfagnana.lu.it

Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto
Nome del Referente	Sauro Baraldi
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Sindaco
Tel/Fax/e-mail del Referente	0583-6448311/312 v.suffredini@comune.castelnuovodigarfagnana.lu.it

	Partner 5
Nome ufficiale dell'organizzazione	Associazione HomexPeolplexHome
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	onlus
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	supporto alla popolazione di Unawatuna in occasione del maremoto
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	Via di Nocchi 29/b Camaiore
Sito web dell'organizzazione	www.homexpeolplexhome.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto e sostegno alle attività del progetto
Nome del Referente	Stefano Benedetti
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Presidente
Tel/Fax/e-mail del Referente	328-8875930 info@homexpeolplexhome.org

	Partner 6
Nome ufficiale dell'organizzazione	Unawatuna Kids Club

Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Comitato Cittadino
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Aiuto alle popolazione nel posttsunami
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	Unawatuna – Galle Sri lanka
Sito web dell'organizzazione	/
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto e sostegno alle attività del progetto
Nome del Referente	Mr. Samantha
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Presidente
Tel/Fax/e-mail del Referente	0094779024314

	Partner 7
Nome ufficiale dell'organizzazione	Università degli Studi di Firenze – Clinica malattie infettive – ospedale di Careggi
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Università
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Statutari
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	V.le Morgagni 85 – 50134 firenze
Sito web dell'organizzazione	www.unifi.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto e sostegno alle attività del progetto
Nome del Referente	Prof. Franco Paradisi

Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Direttore cattedra di malattie infettive università di Firenze
Tel/Fax/e-mail del Referente	Fax 055 4279480 – tel 0554279473 – infois@unifi.it

	Partner 8
Nome ufficiale dell'organizzazione	Provincia di Massa-Carrara
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ente pubblico
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	La Provincia di Massa-Carrara opera in tutti i settori di competenza istituzionale, per quanto riguarda il settore cooperazione internazionale è stato di recente istituito un assessorato ad hoc con l'ufficio di competenza che ha iniziato a lavorare sul territorio mettendo in rete tutte le associazioni, comitati scuole, enti locali che si occupano di tale settore tramite lo strumento del Forum, iniziando a programmare l'attività dello stesso tramite il piano attività 2007, concertato con tutti gli iscritti al Forum.
Numero di dipendenti/personale a contratto	350 dipendenti ; n° 50 a contratto
Indirizzo	Palazzo Ducale – Piazza Aranci Massa
Sito web dell'organizzazione	www.provincia.ms.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Per l'anno 2007 l'assemblea generale del "Forum della cooperazione, pace e solidarietà" ha deliberato di sostenere il progetto in Palestina dal titolo "L'acqua un diritto fondamentale per i giovani palestinesi", che diverrà un'azione del progetto del tavolo medio oriente
Nome del Referente	Dai Prà Cristiana
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Funzionaria servizio cooperazione internazionale e politiche giovanili
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel 0585/816601; fax 0585/816623 c.daipra@provincia.ms.it

	Partner 9
Nome ufficiale dell'organizzazione	SEEDO Sri Lanka
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	No profit

Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	• To undertake Surveys, research and studies to fully appraise the existing situation. • To create awareness among farmers, workers, youth and women in both rural and estate sectors and organize them to enable them to safeguard their rights and interests. • To identify the language, religion and culture of the target group and assist them to preserve and sustain same. • To identify the causes leading to disruption of peaceful life and take appropriate measures to eliminate same. • To eliminate distrust factions and divisions in civil society and bring about a change of attitudes and beliefs. • To work towards the creation of a better society in cooperation with a net-work of organizations.
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	No. 130, Monaragala Road, Badalkumbura. 91070.Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	/
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	- Implementino the activities accordino to the plan - Monitoring and evaluation - Maintaining sustainability plan
Nome del Referente	H. Jayantha Rathnaweera
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Planning & Development Secretary - SEEDO - Sri Lanka
Tel/Fax/e-mail del Referente	☎ Tel #. +94-55-2250179/060-2550301 seedosrilanka@slt.net.lk

	Partner 10
Nome ufficiale dell'organizzazione	Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ONG
Indirizzo	Via G. Frassi 19, 20077 Melegnano(MI)
Sito web	www.aibi.it

dell'organizzazione	
Data di costituzione (solo per soggetti privati)	21/01/1986
Codice Fiscale/Partita IVA	92504680155 / 056.007.309.63
Coordinate bancarie (Banca – nr C/C – codice ABI – codice CAB)	Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini Intesa San Paolo Ag. Melegnano c/c 1.0000.0000.325 ABI 01025 CAB 33380 CIN P
Nome del Referente del Progetto	Beatrice Gerini
Telefono/fax/e-mail del Referente del Progetto	Referente sede Ai.Bi. Firenze
	055 418475 firenze@amicideibambini.it

	Partner 11
Nome ufficiale dell'organizzazione	Department of Social Welfare (Social Services, Probation & Child Care Services) - Eastern Province
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ente Pubblico
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Dipartimento preposto alla tutela dei minori e ai servizi sociali offerti ai minori che hanno bisogno di protezione
Numero di dipendenti/personale a contratto	87
Indirizzo	Inner Harbour Road, Trincomalee Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	http://www.probation.gov.lk/ (Dipartimento centrale di Colombo)
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	- Monitoraggio attività realizzate negli istituti - Responsabilità nell'identificazione e nella realizzazione dei progetti di vita dei bambini istituzionalizzati - Partecipazione ai momenti di formazione realizzati - Partecipazione ai meeting mensili di condivisione delle esperienze e dei risultati raggiunti
Nome del Referente	J. J. Muralitharan

Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Director/Commissioner
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel. 0094 (0) 26 2223085 Fax. 0094 (0) 26 2221040 Email: social@sltnet.lk

	Partner 12
Nome ufficiale dell'organizzazione	Gruppo Umana Solidarietà, Guido Puletti ONLUS. GUS ONG
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ONG
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Cooperazione nell'emergenza umanitaria
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	Via Pace 5, Macerata
Sito web dell'organizzazione	www.gus-italia.org
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Attività di sensibilizzazione sulle attività del progetto e sostegno alle attività del progetto
Nome del Referente	Massimo Di Pietro
Telefono/fax/e-mail del Referente	Tel 0733 260498, Fax 0733 269758, asia@gus-italia.org

	Partner 13
Nome ufficiale dell'organizzazione	Oba mama association
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	No profit
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Assistenza minori, educazione
Numero di	5

dipendenti/personale a contratto	
Indirizzo	Oma children village, Kekenadura, Matara, Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	/
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Partner per le attività assistenza ai minori, gestione centro HSCV
Nome del Referente	Jaliya Watawana
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	direttore
Tel/Fax/e-mail del Referente	0094 77 3177161

	Partner 14
Nome ufficiale dell'organizzazione	Ospedale Generale di Matara
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ospedale Pubblico
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Assistenza medica
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	Matara, Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	-
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Partner per le attività di assistenza medica del Centro Sanitario del HSCV
Nome del Referente	Dr. Padmatilake
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Medico Specializzato
Tel/Fax/e-mail del Referente	0094 77 3137716

	Partner 15
Nome ufficiale dell'organizzazione	Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Agenzia ONU
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Promozione campagne ed attività mediche
Numero di dipendenti/personale a contratto	
Indirizzo	Colombo, Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	-
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Assistenza e valutazione della attività sanitarie dello HSCV.
Nome del Referente	Dr. Mahoney
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Advisor Mental Health Programme
Tel/Fax/e-mail del Referente	

	Partner 16
Nome ufficiale dell'organizzazione	Ministero della Sanità
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ministero
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Gestione del sistema sanitario nazionale
Numero di dipendenti/personale a	

contratto	
Indirizzo	Colombo, Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	-
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Assistenza istituzionale
Nome del Referente	Dr. Kahandanilayake
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Segretario del Ministro
Tel/Fax/e-mail del Referente	

	Partner 17
Nome ufficiale dell'organizzazione	IISMAS
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Onlus
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Promozione attività mediche
Numero di dipendenti/personale a contratto	
Indirizzo	Via Anagnina 325, Roma, Italia
Sito web dell'organizzazione	Www.iismas.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Assistenza e valutazione attività mediche
Nome del Referente	Dott. Morrone
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Presidente

Tel/Fax/e-mail del Referente	338 7979899
-------------------------------------	-------------

	Partner 18
Nome ufficiale dell'organizzazione	UCODEP
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ONG
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	L'azione di cooperazione internazionale di Ucodep persegue un approccio geografico. Per ognuna delle aree di intervento il lavoro si basa su un "piano-paese" finalizzato ad identificare le priorità di intervento di medio periodo in considerazione sia dell'esperienza che Ucodep ha maturato sul campo sia delle diverse caratteristiche e peculiarità del contesto locale. Le azioni promosse sono riconducibili ai seguenti ambiti di intervento: sviluppo rurale integrato, sicurezza alimentare, prevenzione dei disastri naturali, formazione professionale e inserimento lavorativo, gestione sostenibile delle risorse naturali, microcredito, rafforzamento istituzionale nell'ambito della gestione dei servizi pubblici e della programmazione dello sviluppo locale, supporto a centri di aggregazione giovanile, sistemi informativi e campagne di prevenzione sanitaria, sostegno all'educazione primaria. Le modalità di azione sono distinte in: a) attività di aiuto umanitario e di prevenzione delle emergenze; b) progetti di cooperazione allo sviluppo che abbiano come caratteristiche: • promuovere uno sviluppo sociale ed economico sostenibile e di lungo periodo; • fondarsi su un rapporto di partenariato con comunità o organizzazioni locali basato su relazioni che favoriscano lo scambio reciproco di visioni, di modelli organizzativi, di impostazioni culturali e di esperienze; • contribuire a rimuovere le cause della povertà, della ingiustizia e dell'esclusione sociale nella realtà in cui si interviene al fine di attivare processi duraturi ed efficaci; • favorire l'instaurarsi o il rafforzarsi di processi partecipativi e di sostenere processi di democratizzazione e di pace; • coinvolgere, dove possibile, le istituzioni e la società civile locali ponendole in rapporto con le istituzioni e la società italiana, promuovendo forme di "cooperazione decentrata", intesa come rapporto di scambio e di crescita reciproca tra comunità; • coinvolgere gli immigrati presenti nel nostro territorio nei programmi di cooperazione promossi in favore dei loro paesi di origine.
Numero di	184 (90 uomini, 94 donne)

dipendenti/personale a contratto	
Indirizzo	Via Madonna del Prato 42 – 52100 Arezzo
Sito web dell'organizzazione	www.ucodep.org
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Ucodep metterà a disposizione delle attività, le proprie risorse umane e materiali. Il personale di Ucodep seguirà costantemente le attività di progetto e garantendo la gestione operativa.
Nome del Referente	Sabina Morosini
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Responsabile progetti in Sri Lanka
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel 055/3220895 Fax 055/3245133 sabina.morosini@ucodep.org

	Partner 19
Nome ufficiale dell'organizzazione	Hambantota District Chamber of Commerce – Career Service Office
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ente pubblico
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Finalità principali sono quelle di: - regolare i rapporti commerciali dell'area - registrare imprese - supervisionare transazioni commerciali Nello specifico l'ufficio coinvolto nel progetto si occupa di: - registrare le richieste di lavoro dei disoccupati - mantenere i contatti con le imprese registrando le offerte di lavoro da loro proposte - indirizzare i disoccupati verso offerte adeguate di lavoro - supportare i giovani nelle loro scelte formative illustrando le varie possibilità presenti nel distretto - supportare l'avvio di micro imprese
Numero di dipendenti/personale a contratto	Attualmente sono impiegati 40 dipendenti a contratto
Indirizzo	Tangalle Road Hambantota Sri Lanka
Sito web dell'organizzazione	www.hdcc.lk

Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Il ruolo specifico sarà quello di: - partecipare al comitato di gestione del progetto - pubblicizzare la realizzazione dei corsi attraverso comunicati stampa, comunicati radio, lettere indirizzate ai giovani disoccupati - selezionare i beneficiari - seguire l'organizzazione dei corsi - organizzare gli incontri di sensibilizzazione nelle imprese - partecipare attivamente ai processi di valutazione
Nome del Referente	Ms. Sudammika Wickramanayake
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Responsabile del Career Service Centre
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel: 0094.47.2220940 Fax: 0094.47.2220488 E.mail: info@hdcc.lk

	Partner 20
Nome ufficiale dell'organizzazione	ASIA Onlus - Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ONG
Indirizzo	Sede legale: località Merigar Podere Nuovo, Arcidosso (GR). Sede Operativa: Via San Martino della Battaglia 31, Roma
Sito web dell'organizzazione	www.asia-onlus.org
Data di costituzione (solo per soggetti privati)	1988
Codice Fiscale/Partita IVA	Codice fiscale 03556801003
Coordinate bancarie (Banca – nr C/C – codice ABI – codice CAB)	Monte dei Paschi di Siena – c/c nr. 562272 ABI: 01030 – CAB: 72160 IBAN: IT 06 F 01030 72160 000000562272
Nome del Referente del Progetto	Andrea Dell'Angelo
Ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione	Direttore
Telefono/fax/e-mail del Referente del Progetto	Tel. 06 44340034 Fax. 06 44702620 Email: mc8125@asia-onlus.org

	Partner 21
Nome ufficiale dell'organizzazione	Urawatta Fishery Cooperative Society
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Cooperativa sociale – banca di credito cooperativo
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Supporto e promozione delle attività legate alla pesca nella zona di Ambalangoda
Numero di dipendenti/personale a contratto	5
Indirizzo	Galle Road, Urawatta, Ambalangoda
Sito web dell'organizzazione	-
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Identificazione dell'ambito di intervento e dei beneficiari, assistenza e traduzione negli incontri con i gruppi di donne, assistenza nella fase dell'indagine, supporto logistico per l'utilizzo di aule comunitarie e attrezzatura di ufficio.
Nome del Referente	Mr. Gamini De Silva
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Presidente della Fishery Cooperative Society di Urawatta
Tel/Fax/e-mail del Referente	0094(0)912255640

	Partner 22
Nome ufficiale dell'organizzazione	National Crafts Council
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Ente pubblico
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	- Conservazione e valorizzazione del l'artigiantao di valore nazionale e culturale e sviluppo dell'artigianato locale - Supporto agli artigiani per ottimizzare la loro attività in termine di produzione e promuoverli economicamente e socialmente - organizzazione di trining vocationali - attenzione allo sviluppo del design e del controllo di qualità dei prodotti artigianali - Supporto agli artigiani nel reperimneto di materie prime - sostegno agli artigiani alla produzione di articoli indirizzati al meracto estero

	- organizzazione di fiere e eventi legati alla promozione dell'artigianato - supporto alla creazione e registrazione di imprese e microimprese artigianali - identificazione e supporto al rafforzamento di distretti artigianali
Numero di dipendenti/personale a contratto	
Indirizzo	Sipnara handicrafts training Center, Baladaksha Rd., Galle
Sito web dell'organizzazione	-http://www.ncc.lk/index.html
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	- supporto nell'identificazione degli interventi più idonei per il rafforzamento del target group alla luce dell'indagine svolta - realizzazione dei training vocazionali legati alla lavorazione della fibra di cocco e la produzione di manufatti artigianali - iniziata la fase di produzione, acquisto dei prodotti realizzati dalla cooperativa di donne formata e immissione nel circuito dei negozi governativi di artigianato - supporto nella ricerca di mercati di vendita alternativi
Nome del Referente	Mr.Kamal
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Provisional Director Assistan
Tel/Fax/e-mail del Referente	0094(0) 91-2226758

	Partner 22
Nome ufficiale dell'organizzazione	Progetto Sviluppo Cgil Toscana
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Comitato regionale Toscano di ONG Prosvil Nazionale(in attesa di riconoscimento Onlus da Ufficio imposte dirette Firenze).
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Contribuire alle attività della cooperazione con i paesi emergenti
Numero di dipendenti/personale a contratto	/
Indirizzo	Via Pier Capponi 7 Firenze
Sito web dell'organizzazione	www.cgil.it/prosvil/
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Referente per la realizzazione delle attività dell'azione 6
Nome del Referente	Lorenzo Murgia

Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Referente per i progetti di cooperazione allo sviluppo
Tel/Fax/e-mail del Referente	055 503611/fax 055 5036200/ e.mail:lmurgia@tosc.cgil.it

	Partner 24
Nome ufficiale dell'organizzazione	PDA People's Development Assotiation
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	ONG
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Senza fini di lucro- Casa di Accoglienza
Numero di dipendenti/personale a contratto	4 (direttore,Assistente,,Coordinatore, Autista); circa 50 operatori per formazione e altre attività
Indirizzo	Edificio SVK Main Road Vellankanni 611111 Distretto di Nagapattinam Tamil Nadu India
Sito web dell'organizzazione	
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Dalla progettazione alla realizzazione .
Nome del Referente	Joeseeph Velu
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Direttore
Tel/Fax/e-mail del Referente	e.mail :joepda@satyam.net.in Tel + 91 43652 64048

	Partner 25
--	-------------------

Nome ufficiale dell'organizzazione	OICS – Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Organizzazione senza fini di lucro con natura giuridica di associazione privata di enti pubblici
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	• stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sul loro territorio, nei PVS (Paesi in Via di Sviluppo) e nei PET (Paesi ad Economia in Transizione) del Sud e dell'Est del mondo; • coadiuvare le Regioni nelle attività di sostegno e di governo territoriale dei processi di internazionalizzazione economica; • promuovere ricerche, studi e pubblicazioni; raccogliere e diffondere informazioni e dati; • organizzare convegni, seminari, tavole rotonde e conferenze, in Italia o all'estero; • gestire una banca dati sulle opportunità, richieste, realizzazioni e canali di co-finanziamento della cooperazione decentrata e dell'internazionalizzazione economica; • promuovere, studiare e realizzare programmi di cooperazione e di internazionalizzazione nei PVS e nei PET, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, tra cui in particolare il governo italiano, l'Unione europea, l'ANCI, l'UPI e le ONG; • promuovere, studiare e realizzare programmi di cooperazione e di internazionalizzazione nei PVS e nei PET, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, tra cui in particolare il governo italiano, l'Unione Europea, l'Anci, l'Upi e le ONG; • promuovere, studiare e realizzare interventi di emergenza e di aiuto umanitario, nonché programmi ed iniziative tesi a rafforzare le democrazie di base ed il processo di pace ed ogni altra iniziativa rivolta al sostegno dello sviluppo economico territoriale e di utilità sociale su base locale, alla difesa dei diritti umani, sociali e civili, alla rimozione di fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione, alla promozione delle pari opportunità e dei diritti delle donne e dell'infanzia. • Promuovere, studiare e realizzare iniziative mirate a migliorare il governo territoriale dei flussi di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo ed a valorizzarne il ruolo come agenti di collegamento e sviluppo dei Paesi di origine, anche favorendo ed integrando con attività di sostegno e microcredito le loro rimesse, nonché iniziative di sostegno delle comunità italiane emigrate all'estero.
Numero di dipendenti/personale a contratto	10
Indirizzo	Viale del Caravaggio, 99 - 00147 Roma

Sito web dell'organizzazione	oics@oics.it
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Supporto al coordinamento e alla realizzazione delle attività attraverso le risorse del progetto in corso nella stessa Cooperativa di pescatori e che è strettamente collegato alle attività della presente proposta.
Nome del Referente	Gildo Baraldi
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Direttore
Tel/Fax/e-mail del Referente	tel. 06 5140504, 06 5140463 fax 06 51601177

18. Funzionamento del partenariato – max. ½ pagina

- a) *Indicare i meccanismi di coordinamento del progetto, i ruoli ed i compiti dei vari partner e gli strumenti di gestione della comunicazione delle informazioni. Specificare la struttura di funzionamento del partenariato e le procedure che si intende porre in essere per la gestione del progetto.*
- b) *Indicare le modalità e le cadenze per lo scambio delle informazioni e la creazione di eventuali strumenti e/o procedure ad hoc per la gestione della comunicazione.*
- c) *Specificare, inoltre, gli accordi relativi alla gestione e alla proprietà (durante l'esecuzione e dopo la conclusione del progetto) degli eventuali beni acquisiti.*

L'esperienza sviluppata dai partner toscani nel corso di due anni di implementazione dei progetti in Sri Lanka ha permesso di mettere a fuoco punti di forza e punti di debolezza del meccanismo di funzionamento del partenariato posto in essere. E' sulla base di queste riflessioni realizzate in maniera congiunta in fase di autovalutazione, che sono state definite procedure e strumenti di funzionamento del partenariato. Il capofila provvederà a convocare una volta ogni due mesi e in presenza di specifiche necessità le riunioni di coordinamento del partenariato toscano, nel corso delle quali saranno discussi gli stati di avanzamento delle azioni e saranno condivise le informazioni provenienti dai partner locali, oltre ad essere risolti eventuali problemi o questioni finanziarie. Il Capofila provvederà alla redazione del verbale di ogni incontro al fine di permettere a tutti, in caso di assenza, di mantenersi aggiornato sugli sviluppi in corso e interagire con gli altri. Inoltre in ogni momento lo scambio e il coordinamento fra i partner avverrà tramite posta elettronica, per la segnalazione di particolari esigenze.

19. Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana

I verbali delle riunioni previsti dai partner del progetto saranno uno strumento importante di verifica dello stato dei lavori e anche di diffusione fra tutti i partner aderenti delle informazioni sul progetto.

Inoltre la diffusione dei risultati, in modo anche da agevolare le relative difficoltà in corso di attuazione dei differenti moduli progettuali, sarà garantita anche da una **mailing list** che periodicamente informerà tutti i partner di ogni azione sullo stato di avanzamento del progetto.

Il lancio del progetto sarà dato con **una prima conferenza stampa**, in modo da poter sensibilizzare e informare la cittadinanza. In tale momento si aprirà una campagna di sensibilizzazione che prevede soprattutto il coinvolgimento degli istituti scolastici nelle province toscane del partenariato. A tale coinvolgimento sono legati momenti di diffusione dei risultati attraverso l'uso di fotografie, video e documenti vari raccolti nelle diverse missioni.

Il progetto si presenta come un insieme di azioni diverse e complesse e si ritiene opportuno diffonderne i risultati coinvolgendo diversi attori: enti locali, associazioni, istituzioni pubbliche e private.

A conclusione del progetto sarà organizzato un ulteriore momento di diffusione dei risultati finali.

Il presente progetto rappresenta una voce unica della cooperazione decentrata Toscana in Sri Lanka e in India. Tale tema sarà ampiamente sviluppato in una pubblicazione finale che raccoglierà i documenti di tutti i risultati ottenuti.

Il Tavolo Asia della Regione Toscana rappresenterà comunque il momento principe di diffusione dei risultati in itinere e ex post, inserendo ad ogni ordine del giorno un'informativa sullo status dell'avanzamento degli interventi prefissati nel progetto. I partner del progetto hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione condivisa e comune, per cui in corso d'opera verrà deciso come utilizzare esattamente i fondi in modo da produrre una campagna di

sensibilizzazione sul territorio che sia efficace e frutto dell'impegno condiviso da tutto il partenariato.

In particolare, saranno realizzate le seguenti azioni:

1. eventi di sensibilizzazione sul territorio sui problemi affrontati dal progetto nei paesi coinvolti, nonché sugli sforzi compiuti dalle associazioni partner con il sostegno della Regione Toscana. Tali eventi consisteranno in mostre fotografiche, esposizione di disegni o manufatti provenienti dalle azioni del progetto, presentazione del CD che documenta l'operato del progetto. L'organizzazione degli eventi sarà resa disponibile presso le scuole medie e inferiori della Regione Toscana che siano disponibili ad ospitarli;
2. I siti web dei partner del progetto ospiteranno notizie sulle azioni del progetto in maniera diffusa e porteranno il logo della Regione Toscana;
3. Tutto il materiale prodotto in ambito del progetto porterà il logo della Regione Toscana;
4. Saranno realizzati interventi del personale responsabile presso manifestazioni specifiche per coinvolgere i cittadini e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cooperazione decentrata;
5. Saranno organizzati incontri di sensibilizzazione da parte degli attori toscani, in particolare province e comuni, circa i risultati progettuali.

PIANO FINANZIARIO

20.a. Costo totale del Progetto

235.515,00 Euro

20.b. Budget (v. allegato 1)

Compilare l'Allegato 1 del formulario:

- Budget del progetto per voci di spesa (Allegato 1 - punto 19.b.1.) per l'intera durata del progetto;
- Budget del progetto per attività (Allegato 1 - punto 19.b.2.) per l'intera durata del progetto.

Nel budget del progetto per attività il soggetto proponente deve specificare, nel dettaglio, le voci di spesa riferite alle attività previste. (N.B. la denominazione delle attività deve essere conforme a quella riportata nel quadro logico del progetto di cui al punto 11)

Nella compilazione del suddetto budget per ciascuna attività deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente, degli altri partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti o concessi dagli altri finanziatori sia in termini di contanti che di valorizzazioni, nonché il contributo in contanti richiesto alla Regione Toscana.

Si ricordano i seguenti limiti massimi di spesa:

- contributo richiesto alla Regione Toscana: max. 75% dell'importo ammissibile al finanziamento;
- spese per documentazione ed informazione: max. 5% del totale;
- spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% del totale;
- finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 15% delle spese ammissibili.

Le somme eventualmente eccedenti tali limiti saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

20.c. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

140.000,00 Euro

20.d. Altre fonti di finanziamento

Nome ente finanziatore	Importo	
	Contanti	Valorizzazioni
1.		
2.		
...		

20.e. Riepilogo dei costi previsti per il periodo di implementazione delle attività progettuali e indicazione dei finanziatori e dei finanziamenti richiesti

	Anno 2008	Anno
Proponente		
	28.000,00 Euro	
Partner locali		
Partner locale 1		
Partner locale 2		
...		
Altri Partner		
Partner AIBI	22.037,00 Euro	
Partner GUS	18.660,00 Euro	
Partner UCODEP	9.080,00 Euro	
Partner ASIA	7.750,00 Euro	
Partner PROSVIL	9.988,00 Euro	
Regione Toscana		
Contributo RT	140.000,00 Euro	
Altri finanziatori		
Finanziatore x		
...		
TOTALE	235.515,00 Euro	

DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE AL FORMULARIO

- Budget del progetto per voci di spesa e budget del progetto per attività.
- N 12 lettere di partecipazione dei partner locali.
- N 8 lettere di partecipazione dei partner Toscani/Nazionali/Internazionali.

Data

22 novembre 2007

**Qualifica, Firma e Timbro
Soggetto Attuatore**

**Il Direttore dell'Istituzione Centro
Nord Sud**

Alberto Barsacchi
